

Editore: Acli provinciali di Bologna - Via Lama 116, 40122 Bologna - Direttore: Giorgio Tonelli - Autor. Trib. di Bologna n. 3148 del 21/10/1965 - Spedizione: Poste Italiane S.p.a. - Speciazione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) art. 1 comma 2, aut. n. 080011 del 03/03/2008 - DCB BO

# L'apricittà

Trimestrale di fatti e idee promosso dalle Acli, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani di Bologna, [www.aclibo.it](http://www.aclibo.it) | ANNO XXIII | N. 1 | marzo 2011



## Speciale Caf

I NUOVI SERVIZI DEL PUNTO FAMIGLIA



2011

# Chiamati al LAVORO



ASSOCIAZIONI  
CRISTIANE  
LAVORATORI  
ITALIANI

OVUNQUE E SEMPRE CON VOI

[www.acli.it](http://www.acli.it)



**Numero 1 | anno XXIII**  
 Autorizzazione Tribunale di Bologna  
 n. 3148 del 21/10/1965

**Direttore**  
 Giorgio Tonelli

**Comitato di redazione**  
 Beatrice Bellucci,  
 Alberto Biviano,  
 Gianni Boselli,  
 Giancarlo Fiorelli,  
 Francesco Murru,  
 Chiara Pazzaglia,  
 Luigi Petti jr.

**Hanno collaborato a questo numero**  
 Beatrice Fiacchi,  
 Francesca Frascaro Corrado,  
 Marilisa Moretti,  
 Gian Basilio Nieddu.

**Progetto grafico e impaginazione**  
 Aesse Comunicazione srl  
 Via G. Marcora 18/20 – 00153 Roma  
 tel 06/5840534  
 fax 06/5840454  
 aesse.comunicazione@aclibo.it

**Redazione**  
 via Lame 116,  
 40122 Bologna  
 tel. 051/522066  
 http://www.aclibo.it  
 comunicazione@aclibo.it

**Editore**  
 Acli provinciali di Bologna

**Abbonamenti**  
 Annuale € 5,50  
 Sostenitore € 15,00  
 N° c. c. p. 23531403  
 Spedizione: Poste Italiane S.p.a.  
 spedizione in abbonamento postale  
 D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004)  
 art. 1 comma 2, aut. n. 080011 del  
 03/03/2008 – DCB BO

**Stampa**  
 WebColor srl  
 Loc. Le Campora  
 67038 Oricola (AQ)

Ci lasciamo alle spalle un 2010 difficile. Difficile per la nostra Città, per il nostro Paese, per le tante persone che hanno perso il lavoro. Un 2010 di tanti nuovi poveri, di cui parla il nostro Presidente, Francesco Murru, a pag.2. Il 2011 è l'anno europeo del volontariato: noi delle Acli non possiamo che leggerci un buon auspicio. Per il mondo dell'associazionismo e il Terzo Settore, sì, ma anche per i nostri Amministratori, sperando di scoprirli in grado di dare il giusto peso al principio di sussidiarietà e alla partecipazione dei cittadini, alla luce del principio del Bene Comune. Il 2011 è l'anno di un nuovo Sindaco per la nostra amata Città. Speriamo che possa farci dimenticare le delusioni passate e aiutarci a guardare al futuro di Bologna come la grande e importante Città Metropolitana che merita di essere.

Il 2010 è stato anche un anno di grande vitalità della nostra Associazione. Troverete nel giornale il resoconto di tante iniziative delle Acli e dell'attività dei nostri Punto Famiglia, valido aiuto alle famiglie sempre più in difficoltà. Abbiamo anche aumentato i nostri soci e il numero dei nostri circoli, in un periodo in cui, in generale, l'Associazionismo langue, perché si ha sempre meno tempo da dedicare al prossimo, dati i problemi che affliggono il nostro privato. Le Acli fanno eccezione: sono riuscite a diffondersi sempre più sul territorio, stando vicino ai bisogni reali della gente. Le Acli sono, da sempre, dalla parte della gente. Il nostro giornale racconta solo una minima parte di quello che facciamo ogni giorno da più di 60 anni. Vi invitiamo a venirci a trovare di persona per scoprire qualcosa di più di noi: vi accoglieremo con gioia.

**EDITORIALE: Le “nuove povertà” a Bologna: una vera emergenza sociale** \_\_\_\_\_ p. 2  
 DI CHIARA PAZZAGLIA

**Il libro di Guido Mocellin “Un cristiano piccolo piccolo”** \_\_\_\_\_ p. 4  
 DI GIORGIO TONELLI

**Gli ultimi interventi del Presidente Francesco Murru** \_\_\_\_\_ p. 6

**“Ecco tutte le ragioni della mia candidatura”** \_\_\_\_\_ p. 9  
 INTERVISTA CON MANUEL OTTAVIANO, A CURA DI GIANNI BERTI

**Riscopriamo i frutti della nostra Terra come consumatori etici** \_\_\_\_\_ p. 10  
 DI CHIARA PAZZAGLIA

**Il federalismo? Solo se solidale** \_\_\_\_\_ p. 11  
 DI CHIARA PAZZAGLIA

**SPECIALE CAF** \_\_\_\_\_ p. 13

**Novità dai Punto Famiglia Acli** \_\_\_\_\_ p. 20  
 DI FRANCESCA FRASCARO CORRADO

**Uno studio di Acli e Caritas** \_\_\_\_\_ p. 23  
 DI MARILISA MORETTI

**Un'agenda di speranza per il futuro del Paese** \_\_\_\_\_ p. 24  
 DI BEATRICE FIACCHI

**Tutto deve cambiare perché tutto resti com'era** \_\_\_\_\_ p. 26  
 DI ALBERTO BIVIANO

**IN TRE MINUTI** \_\_\_\_\_ p. 28

**CONVENZIONI PER I SOCI ACLI** \_\_\_\_\_ p. 30



IL PRESIDENTE FRANCESCO MURRU TRACCIA IL QUADRO CRITICO DELLA SITUAZIONE BOLOGNESE E CHIAMA IN CAUSA LE ISTITUZIONI

## Le “nuove povertà” a Bologna: una vera emergenza sociale

**Presidente Murru, cosa si intende con il termine “nuove povertà”? Questo aggettivo ci indica che è cambiato qualcosa nella nostra società?**



Con il termine “nuove povertà” si fa riferimento ad una povertà non più intesa come condizione economica oggettivamente misurabile, ma come senso di insicurezza, di instabilità, una zona grigia

sempre più ampia dove povertà è anche fragilità di relazioni, precarietà lavorativa, insicurezza sociale, malattia, inadeguatezza ad un sistema dominato dalla competitività e dalla produttività.

Queste povertà vengono a determinarsi sulla base di fattori di cambiamento sociale che si sviluppa all'interno della nostra società.

Il disgregarsi della Famiglia tradizionale è la prima causa e, insieme, il primo sintomo di questo cambiamento. L'incremento dell'incompatibilità dei tempi di lavoro con quelli di cura dei figli e della famiglia in generale, l'incremento di famiglie monoparentali con figli, la riduzione della mortalità e l'incremento del numero di anziani sopra i 75 anni comportano un aumento considerevole di povertà, bisogni ed esclusione sociale. La crisi che ci ha colpito, inoltre, ha favorito il disgregarsi dei nuclei famigliari, perché la perdita di lavoro del capofamiglia ha generato

conflitti e povertà reale, non solo percepita. Le Acli di Bologna, attraverso i tre Punto Famiglia aperti sul territorio di Bologna e Provincia, hanno cercato di dare una risposta a questi nuovi bisogni sociali. Accanto ai servizi tradizionali per immigrati, anziani, persone con deficit e persone a rischio di esclusione sociale, giovani a rischio di abbandono scolastico, tutti destinatari per così dire “classici” e consueti delle attenzioni della nostra Associazione, abbiamo individuato quattro categorie di popolazione che possono essere incluse nel concetto di nuove povertà:

- gli anziani soli;
- le giovani coppie;
- i genitori single;
- i disoccupati.

**Cosa fanno le Istituzioni per arginare questa vera e propria emergenza sociale?**

È noto che le Istituzioni, con le sole forze proprie, non sono in grado di fare fronte a tutte queste nascenti necessità. Non è facile per la macchina pubblica avere il



Chiara Pazzaglia

polso della situazione, così come non è facile che essa abbia l'elasticità necessaria per adattarsi in tempo reale ai cambiamenti della società. Sono le Associazioni che operano quotidianamente sul territorio, a contatto con le persone, che hanno veramente sott'occhio i cambiamenti costanti cui il tessuto sociale è sottoposto, sempre più velocemente, giorno dopo giorno.

La situazione del bilancio del Comune di Bologna è indicativa al riguardo. A fronte di un "buco" di 50 milioni di euro, i tagli più consistenti sono stati fatti al Welfare. Come di consueto, i servizi sociali ne hanno fatto le spese e il Terzo settore non è stato interpellato, se non alla ormai celebre Istruttoria sul Welfare, che meriterebbe un capitolo a sé. D'altra parte, il Comune di Bologna, come tanti altri, risente dei tagli operati al welfare dal nostro Governo. Già l'abolizione dell'Ici sulla prima casa aveva portato un ammanco considerevole alle casse comunali, ma i recenti tagli hanno costituito il colpo di grazia. Pensare che i nuovi poveri in Italia sono

stimati in oltre tre milioni e che il Presidente del Consiglio, seguito a ruota dai Ministri della Repubblica, aveva dichiarato che il welfare familiare era la priorità del Governo, che il quoziente familiare era nei suoi programmi e che tutti i risparmi del Governo sarebbero stati destinati al welfare. Invece, questi sono i dati, i numeri relativi a ciò che effettivamente è stato fatto: (vedi box "Il Governo taglia, il Comune fa pagare i cittadini").

A questo punto appare più chiaro perché il Comune di Bologna si sia visto costretto a tagliare, ad esempio, l'assistenza agli anziani della città. Tanti Operatori socio sanitari e altri professionisti del sociale e dell'assistenza alle Famiglie hanno perso il posto di lavoro. Di conseguenza, naturalmente, centinaia di anziani della Città si sono visti negare, dal 2011, quell'assistenza di base per loro indispensabile di cui hanno usufruito fino ad oggi. Questi anziani non hanno la possibilità economica e, spesso, la capacità materiale di assumere una propria collaboratrice familiare (figura della quale solo di recente le Istituzioni si

sono occupate, senza peraltro interpellare Associazioni come la nostra, che si interessano di questo particolare tipo di rapporto di lavoro da oltre 50 anni). Tuttavia, dall'anno prossimo si vedranno tolta la possibilità di rivolgersi a un servizio convenzionato di assistenza di base, anche qualora le liste di attesa del servizio pubblico dovessero protrarsi per mesi. Nonostante abbiamo letto su tutti i giornali che non sarebbero stati operati tagli all'assistenza domiciliare, così non è stato.

### Cosa possono fare le Acli di fronte a questa critica situazione?

Sono stato di persona a colloquio con il sub commissario con delega ai servizi sociali e ho discusso con lui del problema. Purtroppo, la mancanza di risorse coincide con un momento critico per la nostra Città, che è commissariata, in assenza di un Sindaco, pertanto non è facile tentare di risolvere a breve la situazione. Le Acli, da parte loro, attraverso i tre Punto Famiglia presenti sul territorio si stanno impegnando ad aiutare le Famiglie bolognesi a trovare la soluzione più adatta alle loro necessità, aiutandole nel disbrigo delle pratiche burocratiche, facendo conoscere loro i propri diritti e accompagnandole e sostenendole grazie alla propria rete di Circoli e alla collaborazione con altre Associazioni che con le Acli condividono la vocazione al miglioramento della società in cui viviamo. D'altra parte, ora più che mai risulta evidente come, senza l'intervento del Terzo Settore, le Istituzioni da sole non siano in grado di affrontare in maniera adeguata questa emergenza. Ci auguriamo che, in futuro, si ricordino del lavoro prezioso che stanno svolgendo le Associazioni come la nostra. Per fortuna, ma solo grazie alle lotte delle associazioni, abbiamo rischiato addirittura di perdere il Cinque per Mille, che è uno strumento indispensabile per la sopravvivenza delle associazioni che operano per il bene della comunità. Questi soldi che i cittadini ci destinano, quest'anno siamo sesti nella classifica dei beneficiari, in un circolo virtuoso hanno una ricaduta importante sui servizi che vengono loro offerti. Le Acli di Bologna, ad esempio, hanno impiegato il Cinque per Mille degli anni scorsi proprio per aprire i Punto Famiglia: ciò che le Famiglie ci hanno destinato è tornato a loro sotto forma di servizi.

## IL GOVERNO TAGLIA, IL COMUNE FA PAGARE I CITTADINI

Se a Roma si usano le forbici nei trasferimenti agli enti locali, a Bologna si aumentano le tariffe per i servizi pubblici.

Chi paga è il cittadino, chi soffre le famiglie e i bolognesi più poveri.

Nel 2011 si paga di più l'autobus (20 centesimi di sovrapprezzo, aumenti per il citypass e l'abbonamento mensile) e il parcheggio; si spende di più per l'asilo nido (rincari che entrano in vigore dal 1 aprile) con circa 80 euro di aumento per la fascia media e per l'iscrizione alla scuola materna, per la prima volta, si devono sborsare 130 euro l'anno.

Senza dimenticare i rincari della mensa scolastica.

Ad aggravare la spesa delle famiglie ci sono anche i 10 euro di rincaro per la Tarsu (i rifiuti), il 10% per l'acqua poi benzina, gas ed elettricità.

Beni essenziali e indispensabili che portano ad un aumento della spesa familiare, in un anno, tra i 1.000 e i 2.000 euro.

I servizi non aumentano, anzi diminuiscono (sostegno agli anziani, per esempio).

Fino alla proposta da città finanziariamente disastrosa, Bologna dai maggiori centri di ricerca è considerata una città virtuosa per la tenuta dei conti pubblici, dei lampioni spenti in alcune zone della città.

Un anno veramente al buio.



LA FEDE AL TEMPO DELLE "MAMME ACROBATE"

## Il libro di Guido Mocellin "Un cristiano piccolo piccolo"

Giorgio Tonelli

La tensione a una vita di fede e la realtà di un quotidiano, fatto di compromessi, fatiche, ostacoli, tormenti, tentazioni. Fra essere e dover essere. È il legame che tiene insieme le 25 piccole storie raccontate dal giornalista bolognese Guido Mocellin nel suo libro "Un cristiano piccolo piccolo" (EDB, euro 9,90). Ed in fondo è anche la narrazione della vita di tanti lettori de "L'Apricittà", quella che scorre nelle 120 pagine del libro. I protagonisti infatti sono ragazzi, giovani, adulti e anziani che vivono la realtà della parrocchia o che da essa si sono allontanati, che comunque ancora si sentono interpellati dalla parola di "quel carpentiere che ha rivoluzionato il mondo". Ma soprattutto, come nota argutamente Luigi Accattoli nella prefazione, sono quasi tutte donne le protagoniste di questi racconti: "Bisogna sottolineare Accattoli - innanzitutto guardare alle donne - che non hanno voce nell'assemblea - per conoscere cosa sia e che cosa possa essere il cristianesimo oggi, perché la loro attestazione è preponderante ed è forse la più feconda nella vita ordinaria". Donne abbandonate dal marito ma risvegliate negli affetti da un collega di lavoro, suore che cercano di portare la pace nella Rete fra cristiani 'l'un contro l'altro arma-

Don Contiero.



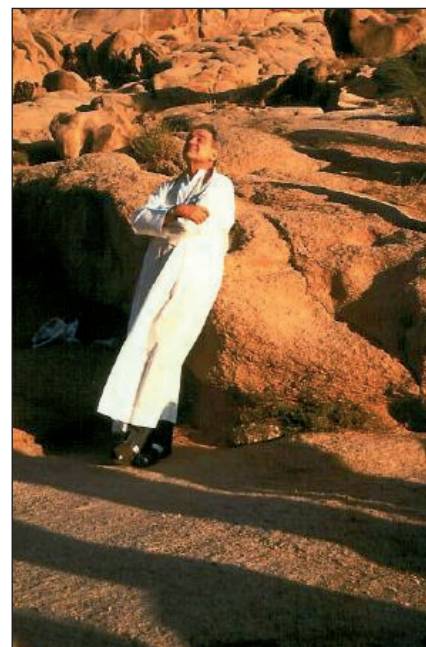
La copertina del libro di Mocellin "Un cristiano piccolo piccolo".

ti', ragazze che chiedono se 'esiste un modo cristiano di fare l'amore', tassistesse che ai clienti parlano con garbo dei loro viaggi a Medjugorje, donne che pregano per i personaggi veri e finti della Tv, perfino donne che dimenticano in macchina il figlio piccolissimo.

Non è un dunque un libro apologetico, non vi è nulla di straordinario o di eroico, anzi vi è moltissimo di ordinario in questi "cristiani piccoli piccoli". Molte le "mamme acrobate" che "vivono in un equilibrio precario fra la famiglia, gli affetti, il lavoro, la casa, le relazioni, magari la parrocchia, incastrando quotidianamente orari, impegni, responsabilità e quindi rischiano ogni giorno di cadere".

### RICORDANDO DON CONTIERO

I bolognesi inoltre in queste pagine potranno incontrare nuovamente personaggi noti o troppo presto dimenticati, come don Tullio Contiero, professore di religione, noto fra gli studenti per l'impegno a favore dei poveri in Africa, dal "complimento burbero e provocatorio: "Tartufi del Galvani, tartufi di laureati che diventerete..." e fondatore del Centro Studi Donati.



Don Contiero sul Sinai.

Racconta Mocellin che "una volta Contiero era comparso in classe con un grande libro rosso, ben rilegato. L'aveva spacciato per 'I pensieri di Mao' che nei primi anni settanta erano molto di moda, e aveva iniziato a leggere 'il salario da voi defraudato ai lavoratori che hanno mietuto le vostre terre grida...' poi aveva svelato la messinscena: il libro era un libro liturgico, le parole erano della Bibbia".

"Storie di fede in questo tempo" è il giusto sottotitolo del libro, piacevolmente ben scritto, di Guido Mocellin, giornalista che si guadagna da vivere facendo il caporedattore de "Il Regno" e il direttore de "Il Martedì". Perché più che dai documenti ufficiali, dai convegni o dai grandi Meeting o oceanici raduni, il vero sismografo della fede deve maggiormente registrare le mille piccole storie quotidiane di credenti o quasi credenti in cui è però sempre presente la speranza evangelica che può realizzare 'cieli nuovi e terre nuove'.

Un libro che fa pensare, dunque da leggere ma anche da regalare, in tempi in cui prevale l' "ovvio dei popoli" e i "valori cristiani" più che essere vissuti interiormente, dandone testimonianza con fede, speranza e carità, sono branditi come moderne clave nella dominante Babele.

# IL TUO 5 PER NOI VALE 1000



[www.acli.it](http://www.acli.it)



ASSOCIAZIONI  
CRISTIANE  
LAVORATORI  
ITALIANI

## DAI ALLE ACLI IL TUO 5x1000. UN PICCOLO AIUTO PER FARE TANTO.

Una scuola in Mozambico,  
un punto famiglia ad Agrigento,  
un percorso interculturale a Bergamo,  
un intervento sul disagio sociale a Ferrara:  
sono solo alcuni dei mille progetti  
che le Accli realizzano in Italia e nel mondo  
anche con il tuo contributo.



Codice fiscale Accli  
**80053230589**

**Grazie ai fondi del 5 x 1000  
sono stati aperti a Bologna  
tre Punto Famiglia, una risposta concreta  
alla crisi, un aiuto concreto alle famiglie.**



## GLI ULTIMI INTERVENTI DEL PRESIDENTE FRANCESCO MURRU

## Il reddito e la composizione del nucleo familiare come elementi di determinazione delle tariffe

**Intervento di Francesco Murru al Seminario organizzato dal PD bolognese.**

**Relatori partecipanti:**

**Prof. Campiglio,**

**Prof. Cavazza,**

**Consigliera Paola Marani,**

**Sen. Rita Ghedini,**

**Paolo Mengoli,**

**Francesco Murru.**

**L**e Acli, ancora sotto la presidenza Bobba, furono fra le prime Associazioni a livello nazionale ad abbracciare in pieno l'idea di "un fisco a misura di famiglia", su modello francese. Già nel 2008 le Acli, unitamente al forum delle Associazioni familiari, raccolsero oltre un milione di firme a sostegno della petizione. In Emilia Romagna le firme raccolte furono oltre 80.000, di cui quasi 18.000 solo a Bologna. Io stesso coordinai, con l'Istituto Veritatis Splendor, un laboratorio totalmente dedicato a questa tematica. Il 2009 è stato per le Acli l'anno di svolta quanto a impegno per le politiche familiari, grazie all'apertura di tre Punto Famiglia a Bologna e Provincia. Presso di essi le famiglie, sempre più in affanno a causa della crisi che devastava e sta devastando economia e società del nostro Paese, possono trovare risposte a bisogni di cui le Istituzioni non sono in grado di farsi interpreti. I continui tagli al bilancio statale, di conseguenza anche comunale, per quanto riguarda il welfare, mettono la famiglia, cellula primaria della società civile, sempre più in difficoltà. Il welfare familiare ricade sempre più nell'errore di essere concepito come una misura di emergenza. Le famiglie che hanno soggetti cosiddetti deboli al loro interno, anziani, persone con deficit, genitori

single, disoccupati, a basso reddito, meritano sicuramente un occhio di riguardo, ma tante famiglie numerose, che fino a pochi anni fa erano diffuse e ben tutelate nel nostro Paese, oggi sono altrettanto bisognose di sostegno perché non sufficientemente tutelate. Basti pensare che si possono detrarre in sede di dichiarazione dei redditi le spese veterinarie per l'animale domestico e non le spese sostenute, ad esempio, per l'istruzione dei figli. Mantenere ed educare i propri figli è, per la famiglia, oltre che un obbligo morale e naturale anche un diritto-dovere costituzionale. Un fisco ingiusto significa famiglie povere, famiglie che non ce la fanno, figli che non nascono. Un Paese che non si rinnova. Le famiglie sono fortemente penalizzate, perché non si tiene veramente conto dei carichi familiari. Inutile sottolineare i danni che già oggi il nostro Paese e la nostra società ha subito da questo costante calo delle nascite. Una società senza ricambio generazionale, quindi senza possibilità di confronto e scambio intergenerazionale, è povera economicamente e moralmente. Anche questo governo ha fatto tante promesse alle famiglie. Il Presidente del Consiglio, seguito a ruota dai Ministri della Repubblica, aveva dichiarato che il welfare familiare era la priorità del Governo, che il quoziente familiare era nei suoi programmi e che tutti i risparmi del Governo sarebbero stati destinati al welfare. Invece, ci basti citare una voce per tutte del bilancio dello stato:

Missione 17.3 Sostegno alla famiglia: circa - 133 mln€ sul capitolo, che passa da 185 mln€ a 52 mln€, con una differenza in negativo del 72%.

Questo dato parla da solo. Chiaramente, anche i bilanci dei Comuni, compreso il nostro, ne hanno risentito in modo drammatico. Da qui i tagli a servizi fondamentali come l'assistenza domiciliare agli anziani, l'aumento delle tariffe dei nidi e il tristemente noto problema degli alloggi. Non possono sopravvivere le Famiglie cui si toglie la possibilità della collocazione al nido dei bambini, con le conseguenti ricadute anche sull'occupazione femminile, le famiglie cui si toglie il diritto alla casa, emergenza sottolineata più volte anche dal Cardinale Caffarra, cui si toglie la possibilità di mantenere a casa propria, con i propri cari e le proprie abitudini, l'anziano parzialmente autosufficiente o non più tale. La disgregazione della famiglia e con essa della nostra società è inevitabile.

Per quanto riguarda la questione fiscale, la

nostra Associazione ha ottenuto qualche piccolo successo almeno nel campo delle tariffe dell'acqua. Qualcosa, almeno in questo senso, si è mosso e sarebbe bello che questo esempio virtuoso fosse seguito anche in tutti gli altri ambiti fiscali e contributivi. Infatti, dal 1 gennaio 2008, in nove comuni della nostra provincia è stata avviata sperimentalmente l'applicazione di una nuova articolazione tariffaria basata su una dotazione idrica pro-capite da riconoscere a ciascun componente della famiglia o del nucleo familiare. La nuova articolazione prevede (invece delle attuali tre fasce) 5 fasce di consumo: 2 agevolate, una base e 2 di eccedenza, in funzione dell'effettivo numero di componenti della famiglia e che tiene conto anche delle economie di scala nei consumi al crescere del numero di persone. Conseguentemente, si superano le attuali differenze tra le famiglie monocomponenti e quelle pluricomposte a favore di un criterio più equo. Dopo tanti anni di battaglie, di rinvii, di difficoltà, di trasferimenti di competenze, si è visto riconosciuto non un atto di favore alle famiglie ma un atto di giustizia distributiva fra i componenti del nostro tessuto sociale.

Tornando al nostro Governo, esso ha disatteso tutti gli slogan sulla famiglia di cui si era fatto portavoce. Anche il Papa aveva sollecitato l'azione governativa in questo senso: «Un'azione politica che voglia guardare al futuro con lungimiranza, non può non porre la famiglia al centro della sua attenzione e della sua programmazione». Questo monito era stato accolto con grande entusiasmo, perché si sa che in campagna elettorale tutti i partiti hanno il vizio e la virtù di tirare i cattolici per la giacchetta. Fino ad oggi, non è stato questo l'unico governo che, alla resa dei conti, ha disatteso le aspettative delle famiglie con figli. Gli esempi si sprecano, i tentativi sono stati tanti, ma tutti poco fortunati. I 100 euro il mese di detrazione, voluti dal ministro Bindi, che pure aveva cercato una soluzione concreta al problema, non erano goduti dalle mamme con un lavoro part time. I figli nelle detrazioni valgono un coefficiente pari a 0,33, mentre quando è ora di pagare tasse il coefficiente diventa 1 o più. Una redistribuzione più equa che tenga conto dei carichi familiari è più che mai indispensabile.

Il confronto con l'Europa poi è disarmante. La Francia ha introdotto il quoziente familiare, la Germania prevede robuste detrazioni e altrettanto significativi rimborsi. Imitata peraltro dall'Olanda, mentre in



Svezia e Danimarca queste due voci sono talmente importanti che famiglie dai tre figli in su non pagano imposte di reddito.

Le ACLI hanno proposto e continuano a proporre, anche grazie all'elaborazione scientifica del Professor Luigi Campiglio, qua presente, l'introduzione del Quoziente Familiare nel regime fiscale italiano, quale strumento di equità sociale che assegna ad ogni componente della famiglia uno specifico peso, consentendo così al fisco di individuare le specifiche necessità e potenzialità di ogni nucleo familiare, conseguenti alla sua composizione, così come avviene ormai da 10 anni in Francia. È fin troppo banale argomentare che non esiste equità laddove si applica il medesimo regime fiscale a nuclei familiari composti diversamente. Ad esempio è evidente come i costi che deve sostenere una famiglia, nella quale lavorano marito e moglie, con un anziano non autosufficiente a carico e con due bambini, siano ben diversi da quelli che deve sostenere - a parità di reddito - una famiglia sempre composta da cinque persone tutte però autosufficienti e maggiorenni. È interessante per tutti leggere i risultati di una indagine comparata tra Italia e Francia, svolta dall'Istituto Ricerche Educative e Formative delle ACLI nel 2008, dalla quale emergono dati e distanze sociali oggettive in gran parte dovute proprio al sistema fiscale applicato nei due paesi. Solo per citare alcuni dati emblematici: numero figli per donna feconda (Francia 1,90 Italia 1,33); tasso di occupazione femminile (Francia 57,6 % Italia 45,3 %); giovani tra i 18 ed i 34 anni che vivono con i genitori (Maschi: Francia 30% - Italia 70% - Femmine: Francia 20% - Italia 60%); percentuali dei genitori che ricorrono ai nonni per l'assistenza dei bambini (Francia 4% - Italia 54,5%) . La distanza evidente tra questi indici dimostra chiaramente che una seria politica fiscale, che mette al centro la promozione della famiglia quale soggetto sociale ed economico, contribuisce efficacemente, se accompagnata da una riforma complessiva del sistema di welfare alla redistribuzione del reddito, al sostegno della natalità, alla promozione della donna e del suo lavoro e alla conciliazione tra i tempi del lavoro e quelli della vita, valorizzando al contempo i legami di solidarietà e mutuo aiuto tra le generazioni. In Italia oggi è necessario rideterminare l'agenda politica per porre al centro dell'azione di chi governa i problemi reali del Paese e che richiedono urgente soluzione.

## Più welfare a Bologna

**Intervento del presidente provinciale ACLI di Bologna, Dott. Francesco Murru, all'Istruttoria pubblica sul welfare:**

**L**e Acli partecipano volentieri a questa istruttoria, opportunamente convocata, e di cui si sentiva un grande bisogno, cercando di portare un contributo con questo mio breve intervento, ma anche con un documento che nei prossimi giorni, una volta che sarà arricchito dall'esperienza di vita vissuta delle nostre strutture territoriali e di servizio e passato al vaglio degli organi provinciali, invieremo al Commissario Cancellieri. Nel dibattito sulla riforma del Welfare Cittadino da diversi anni di parla di **Welfare di comunità** per indicare un modello di politica sociale che, modificando profondamente i rapporti tra le istituzioni e la società civile, garantisca la soggettività e il protagonismo dei cosiddetti "corpi sociali" attraverso la promozione di una sussidiarietà verticale ed orizzontale tra il Comune e le organizzazioni del Terzo Settore; tra pubblico, profit e non profit, orientata a realizzare una vera *democrazia associativa*, fondata sulla partecipazione attiva dei cittadini e delle formazioni sociali.

Di fronte allo sgretolamento progressivo dei legami comunitari, ad una crescente individualizzazione e alla perdita di senso della collettività, è necessario ripartire dai valori della solidarietà, della coesione sociale e del bene comune. Solo attraverso la ricostruzione del tessuto delle comunità locali attorno ad un nuovo patto di cittadinanza fondato su un'ethos politico condiviso, è possibile immaginare una partecipazione attiva dei cittadini nella prospettiva del Welfare comunitario. In questo modo può prendere forma un *Welfare delle comunità* che non si attende più solo dalle vecchie forme di statalismo le risposte alle domande dei cittadini, ma che è capace di far crescere anche dalle stesse comunità locali, dal territorio, dalle reti di cittadinanza solide, dall'associazionismo democratico, le nuove forme di tutela e di promozione;

senza che tutto questo significhi il venir meno della responsabilità sociale dello Stato e delle istituzioni.

Il mondo del volontariato, del Terzo settore e dell'associazionismo, diventa in questo modo una colonna portante del nuovo stato sociale, manifestando la capacità di offrire risposte più dirette, immediate e personalizzate ai bisogni dei cittadini.

È significativo che la stessa legge 328/2000 riconosca alle organizzazioni della cooperazione, dell'associazionismo e del volontariato un ruolo non limitato alla semplice fornitura di servizi di Welfare, ma incentrato sull'originale apporto che tali organizzazioni possono dare nella programmazione dei servizi e nella progettazione delle diverse tipologie di risposte ai bisogni sociali.

Date queste premesse sembra ovvio che le politiche per il lavoro, per la casa, per i servizi alla persona, per le donne, per i bambini, per gli anziani, per le persone svantaggiate oltre a rispondere ai diritti dei singoli cittadini, impattano direttamente anche su una dimensione più ampia, della quale il singolo è parte: la dimensione familiare. In questo senso possiamo dire che le famiglie sono veramente al centro del sistema di Welfare Cittadino. Promuovere un Welfare a misura di famiglia è anche un modo attivo di sostenerle perché possano far fronte ai pericoli crescenti di disgregazione.

Donne e uomini, bambini e anziani interagiscono all'interno del nucleo familiare, ciascuno con la propria identità, i propri bisogni, i propri diritti. Promuovere la giustizia tra generi e generazioni nelle famiglie è condizione per promuoverla nella società tutta.

Curare la tenuta della catena generazionale implica considerare la famiglia non solo come destinataria di fondi pubblici di sostegno al reddito, ma altresì soggetto attivo delle reti di servizi: dalla tutela dei diritti dell'infanzia, delle donne, degli anziani, alla conciliazione dei tempi di cura con i tempi di lavoro; dalla domiciliarizzazione della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, all'integrazione fattiva ed efficiente tra sociale e sanitario; da una politica urbanistica che favorisca la sicurezza e la socialità, all'offerta di beni e servizi per le giovani coppie affinché possano effettivamente "investire" nella propria famiglia. riconoscendo così *Continua a pagina 8*

Continua da pagina 7

il ruolo sociale del generare; dalla certezza dei livelli essenziali (e non minimi!) di assistenza, al riconoscimento del ruolo fondamentale svolto dalle famiglie e dalle persone immigrate, sia per il lavoro di cura che molte di esse svolgono, le c.d. Colf, sia per la funzione di de-invecchiamento che garantiscono.

Le ACLI bolognesi stanno operando in questa direzione, attraverso il fondo del 5x1000 che i cittadini con grande generosità ci hanno affidato, ed altre risorse proprie, che hanno destinato alla promozione di opere e di servizi destinati alle famiglie bolognesi, alla creazione di luoghi accoglienti ad aperti, che abbiamo chiamato punto famiglia, nei quali i cittadini e le famiglie trovano oltreché occasioni di socialità e condivisione, risposte autentiche ed efficaci ai problemi quotidiani ed emergenti. Una risposta integrata, autofinanziata, ai bisogni sempre più complessi che la nostra società manifesta.

Crediamo dunque che sulle famiglie sia necessario investire anche da parte del Comune, che non può far pagare ad esse a riduzione delle risorse che avrà a disposizione il prossimo anno. Ciò impatterebbe negativamente su quei processi necessari per la tenuta del patto di cittadinanza, in una realtà come quella bolognese, che soffre la crisi più che in altri luoghi. I bolognesi sentono forte il bisogno di PIÙ welfare municipale, di PIÙ sussidiarietà, di più assistenza e non di maggiore assistenzialismo. La cultura, la storia e la tradizione di questa Città sono quelle dei modelli innovativi di welfare, di servizi qualitativamente all'altezza, di un'attenzione ai bisogni particolari che corrispondono peraltro all'alto livello di imposizione fiscale locale.

Nelle pieghe del bilancio comunale, che si vorrebbe chiudere a tutti i costi, anche quelli umani, non oltre la fine dell'anno, esistono altre voci, che indicheremo nel nostro documento, sulle quali si può incidere senza provocare shock nella cittadinanza.

Tagliare decine di migliaia di ore di assistenza domiciliare significherebbe, oltreché lasciare in braghe di tela da un momento all'altro centinaia di famiglie, l'inevitabile chiusura di enti, cooperative e associazioni no profit e la conseguente perdita di centinaia di posti di lavoro, cagionando ulteriori nuove povertà a cui il sistema di welfare dovrà in futuro dare risposte.

Aumentare le rette dei nidi, ridurre l'orario di apertura, significherebbe ancora una volta gravare ulteriormente sulle famiglie, creare condizioni peggiori per le donne che debbono coniugare la vita lavorativa, con la vita familiare e magari con il lavoro di cura di qualche anziano non autosufficiente lasciato senza assistenza.

L'impatto di questi come di altri tagli creerebbe situazioni irreversibili ed anche l'annullamento di esperienze di sussidiarietà avanzate costruite in decenni di sacrificio da parte del terzo settore e della collettività che difficilmente, stante la situazione, potranno essere nuovamente create.

La mancata integrazione tra pubblico e privato nel sistema dei servizi integrati creerebbe inoltre la mancanza di economie di scala e di sinergie – in una parola di sussidiarietà – che normalmente producono un risparmio di costi nei servizi e quindi la possibilità di usufruirne per più persone.

Allora concludo chiedendo al Commissario e ai suoi collaboratori di adoperarsi per evitare i tagli al welfare che sono stati ventilati in questi giorni, cogliendo appieno l'invito del Commissario, come ACLI, ad una fattiva collaborazione per creare quella maggiore sussidiarietà necessaria alla tenuta e possibilmente alla crescita del nostro modello di welfare cittadino.

## Sempre più badanti italiane

**“Fenomeno legato alla crisi. Disoccupate, tra i 45 e i 55 anni, fanno concorrenza alle donne dell'Est spesso più titolate”.  
Le Acli: “Nel giro di un anno sono raddoppiate”.**

(Fonte: La Repubblica di Bologna)

### Intervista al Presidente Murru di Beppe Persichella

**N**on solo donne straniere, per lo più provenienti dall'Europa dell'Est. Ora anche tantissime signore bolognesi colpite dalla crisi fanno richiesta per diventare badanti. “Un aumento così non si

era mai visto” spiega Francesco Murru, presidente provinciale delle Acli, che da sole gestiscono l'80% delle badanti in regola a Bologna. In un anno l'incremento delle italiane è stato quasi del doppio: il 48% in più nei primi quattro mesi del 2010 rispetto allo stesso periodo del 2009. Un fenomeno che certamente aumenterà da qui in avanti.

Si tratta di un trend che ha lentamente preso piede negli ultimi due anni, anche se “un'impennata di questa portata non c'era mai stata” osserva Murru. Sono in prevalenza donne dai 45 ai 55 anni e quasi tutte hanno perso il lavoro per colpa della crisi. Le più fortunate si trovano in cassa integrazione, “ma ci sono anche tante signore con un precariato lunghissimo alle spalle e che vivono con profonda amarezza questa scelta forzata” sostiene Murru. Secondo i dati della Acli, da gennaio ad aprile sono state circa 2500 le richieste arrivate ai loro uffici, circa 200 in più rispetto al 2009. Ma se l'anno scorso erano circa 420 le bolognesi a farsi avanti, ora sono 875, praticamente il doppio. Una concorrenza spietata per portare a casa quei preziosissimi 1000 euro per 54 ore a settimana. Soprattutto perché le donne bolognesi, con molta meno esperienza alle spalle, sono le preferite dagli anziani.

“Non è razzismo, ma le famiglie che arrivano da noi le scelgono perché parlano la stessa lingua dei loro anziani, se non addirittura il dialetto. E poi sono sanno cucinare anche una buona tagliatella al ragù” aggiunge Murru. Fattori che oscurano la professionalità delle tante donne dell'Est che svolgono questo lavoro anche da 15 anni e che, in alcuni casi, presentano sul loro curriculum diplomi altamente qualificati, come quello da infermiera. Per reagire all'ondata nostrana non stanno di certo con le mani in mano e cercano di fare il possibile. Ma fino ad oggi da parte loro neanche un lamento. Capiscono però che qualcosa sta cambiando: in fila sotto la sede delle Acli in via Lama non trovano soltanto connazionali, ma sempre più italiane. E così si presentano in largo anticipo, sin dalle cinque del mattino per prendere il biglietto, in modo da essere le prime quando alle nove si aprono gli sportelli. “Questo le bolognesi non lo fanno”, ammette Murru.



INTERVISTA CON MANUEL OTTAVIANO, CANDIDATO AL CONSIGLIO COMUNALE DI BOLOGNA

## “Ecco tutte le ragioni della mia candidatura”

Gianni Berti

**B**ologna - «Mi sento lusingato. In tanti mi hanno chiesto di impegnarmi in prima persona. È così arrivato il momento nel mio percorso personale e associativo di dare un contributo positivo allo sviluppo della mia città. E di farlo da Palazzo D'Accursio». Così il giovane vicepresidente delle Acli di Bologna e dell'Emilia Romagna, Manuel Ottaviano, sintetizza come è arrivato ad accettare la candidatura a consigliere del Comune di Bologna nelle fila del Partito Democratico che sostiene come sindaco Virginio Merola.

### Un passo non semplice soprattutto per chi nell'azione quotidiana si ispira al cattolicesimo democratico.

È vero, però ho deciso di accettare la candidatura che mi è stata proposta nella lista del Pd, grazie al sostegno di tanti amici, delle Acli, del terzo settore bolognese e dello stesso Partito Democratico, che mi è stato manifestato in questi giorni. Ma soprattutto in coerenza con l'attività formativa che ho portato avanti in questi anni nell'associazione e con le parole del Papa, che nel 2008 ha richiamato all'impegno di una nuova generazione di laici cristiani impegnati in politica.

### Una decisione meditata?

Abbastanza. Ho riflettuto a lungo sull'impegno e la responsabilità di questa scelta e mi sono così convinto che è arrivato il momento nel mio percorso personale e associativo di dare un contributo positivo allo sviluppo della mia città.

### Dalle ACLI alla candidatura al Consiglio Comunale di Bologna. Che cosa porterà con se nella nuova esperienza?

In questi anni di impegno sociale e volontariato ho maturato l'idea che ricambio generazionale e competenza sono le leve con cui costruire una società più equa e plurale. Oggi più che mai bisogna utilizzare questi due strumenti. La vita associativa mi ha permesso di formarmi sui temi del lavoro, del welfare, della famiglia, temi che sono propri delle ACLI in città. Li porterò e me ne farò interprete in consiglio comunale perché solo una città che sa porre al



### Chi è Ottaviano

Manuel Ottaviano ha 34 anni: è nato in Abruzzo, vive a Bologna dal 1995 dove ha studiato e si è laureato in Giurisprudenza.

Master alla Spisa dell'Università di Bologna, docente a contratto presso l'Università degli studi di Teramo è impiegato nella pubblica amministrazione.

È dirigente di lungo corso delle Acli bolognesi, è vicepresidente provinciale e regionale.

Molto attento ai temi dello sport, presiede l'Unione Sportiva Acli di Bologna, collabora con la consulta diocesana per lo sport e dal luglio del 2010 è componente dell'esecutivo provinciale del PD dove coordina il progetto obiettivo "Nuove povertà".

centro queste sfide può crescere e creare le condizioni per cui tutti possano pienamente realizzarsi.

### E dal mondo dell'Unione Sportiva Acli...

Le attività promosse con l'US e con la consulta diocesana per lo sport, mi portano a dire che sport e tempo libero sono l'ambito naturale nel quale si esplica la sfida educativa delle nuove generazioni, con la quale le istituzioni dovranno confrontarsi, predisponendo spazi idonei di socialità e politiche di promozione vere.

### Con il nuovo segretario del Pd Bolognese Donini ha collaborato occupandosi, nella segreteria del tema delle nuove povertà moltiplicatesi con la crisi economica di questi ultimi due anni e mezzo. Proseguirà anche da Palazzo D'Accursio questo impegno?

È innegabile, che il tema delle povertà è la sfida più grande che abbiamo davanti. In questi mesi di lavoro negli organi direttivi del Pd ho avuto modo di toccare con mano il disagio in cui vivono numerosi bolognesi ed ho intrecciato il mio impegno con quello di tante persone che in maniera assolutamente gratuita e vera, sono attive in questo settore. Amici con i quali ho condiviso un percorso umano e politico che voglio valorizzare anche dai banchi del consiglio comunale facendomi interprete di alcune proposte chiare.

### Ce le vuole elencare?

Sottolineo le più importanti. Innanzitutto, occorre introdurre uno strumento già presente in Europa: il reddito minimo d'insediamento rivolto a chi resta senza reddito, col quale contrastare le condizioni di emarginazione economica e sociale delle famiglie. In secondo luogo introdurre strumenti di determinazione delle tariffe che tengano conto non solo del reddito ma anche della composizione del nucleo familiare. Inoltre favorire un maggior turnover negli alloggi pubblici per rispondere al tema dell'emergenza casa. Infine coinvolgimento del privato sociale nel governo della città e nella applicazione del principio di sussidiarietà.

A BOLOGNA L'ANNUALE GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

## Riscopriamo i frutti della nostra Terra come consumatori etici

Chiara Pazzaglia

Quest'anno la nostra Città ha avuto l'onore di ospitare questa Giornata, durante la quale siamo stati invitati a ringraziare per i frutti della Terra, ma anche a fare un esame di coscienza per come l'uomo tratta il Creato, tentando di modificarlo a suo comodo, senza tenere conto dei ritmi della natura e del fatto che, danneggiando l'ambiente che lo circonda, l'uomo danneggia solo se stesso. La Terra che ci ospita, infatti, esiste da ben prima che l'uomo ne fosse parte: la storia dell'umanità rappresenta un milionesimo di secondo nella giornata dell'universo. Per questo è solo nell'interesse della nostra specie preservare le meraviglie del creato, per garantirci la sopravvivenza per le generazioni a venire. Anche le Acli, attraverso la propria Associazione specifica Acli Terra, hanno partecipato alla due giorni di convegni, pellegrinaggio a San Luca e Santa Messa in San Petronio, presieduta da S. Em. Il Cardinale Caffarra, al termine della quale vi è stata la caratteristica Benedizione dei trattori sulla piazza. Allo stand delle Acli ha riscosso molto successo la campagna contro gli OGM a cui sono stati sensibilizzati i passanti, ma anche i prodotti tipici degli agricoltori e dei coltivatori diretti che aderiscono all'Acli Terra.

Le Acli dicono no agli OGM per salvaguardare la salute e il futuro dei nostri figli!



### Il messaggio della CEI per la Giornata del Ringraziamento 2010

***Tu apri la tua mano e sazi il desiderio di ogni vivente***

(Sal 144,16)

Anche quest'anno celebriamo la giornata del Ringraziamento per i frutti della terra e del lavoro dell'uomo: è un'occasione sempre preziosa per esprimere riconoscenza a quanti operano nel mondo rurale e ci procurano il nutrimento quotidiano mediante un lavoro impegnativo e spesso faticoso. Dio li benedica. (...)

Questa giornata è anche un'occasione importante di riflessione sui *problemi* che il mondo rurale sta vivendo, acuiti dal protrarsi degli effetti di una crisi economica e finanziaria di portata mondiale. Tutti abbiamo toccato con mano i pericoli in una finanza disgiunta da un'economia di produzione reale. Siamo anche consapevoli della fragilità di un sistema economico che, per sostenersi, ha bisogno di accrescere a dismisura i consumi di massa. (...)

È fondamentale che anche il lavoro agricolo e rurale si caratterizzi per una rinnovata e chiara *consapevolezza etica*, all'altezza delle sfide sempre più complesse del tempo presente. In questa linea, sarà importante impegnarsi nell'educazione dei consumatori. Questo legame relazionale, da basare sulla fiducia reciproca, costituisce una grande risorsa: sempre più il consumatore è chiamato a interagire con il produttore, perché la qualità diventi prevalente rispetto alla quantità. Si tratta di diffondere comportamenti etici che facciano emergere la dimensione sociale dell'agricoltura, fondata su valori perenni, da sempre fecondi, quali "la ricerca della qualità del cibo, l'accoglienza, la solidarietà, la condivisione della fatica nel lavoro" (Nota pastorale *Frutto della terra e del lavoro dell'uomo*, n. 14).

Troveranno così spazio di dignità tutti coloro che lavorano nel mondo rurale, in particolare i *braccianti*, soprattutto se provengono dall'estero, spesso ancora vittime dello sfruttamento e dell'emarginazione. (...)

In questo tempo di crisi, un segnale positivo è rappresentato dal ritorno all'impresa agricola di *giovani laureati*, che sentono questo lavoro come una "vocazione", che dona loro dignità e piena valorizzazione. A noi la gioia di saperli accogliere, sostenendoli con motivazioni etiche, in grado di sostenerli nel tempo. Essenziale sarà, in questa linea, l'azione delle aggregazioni laicali e delle organizzazioni di settore di ispirazione cristiana. (...)

Un ulteriore segno di speranza è rappresentato dalle *cooperative agricole*. Sono un dono grande per la costruzione di un modello economico ispirato ai principi etici.

Spetta a noi rilanciare in alto tali motivazioni, puntando alla formazione dei giovani, dentro il solco della scelta educativa, che la Chiesa in Italia ha coraggiosamente deciso di fare propria in questo decennio. (...)



RESOCONTO DEL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLE ACLI DI BOLOGNA SUL TEMA DEL FEDERALISMO

## Il federalismo? Solo se solidale

Chiara Pazzaglia

Il federalismo? Possibile solo se solidale e se non genera divisioni. Si può riassumere in questi termini il pensiero del Presidente nazionale delle Acli, Andrea Olivero, e del Presidente delle Acli bolognesi, Francesco Murru, così come lo hanno espresso durante il convegno che si è tenuto a Bologna il 4 dicembre scorso. Ospitato nella cornice dell'Istituto Veritatis Splendor, organizzato in collaborazione con la Fondazione Achille Grandi Per il Bene Comune, l'evento ha visto una folto partecipazione di pubblico, venuto per ascoltare i contributi di un ricco parterre di relatori. Oltre ai già citati Murru e Olivero, sono intervenuti Michele Rizzi, Presidente della Fondazione Achille Grandi, il Prof. Andrea Morrone dell'Università di Bologna, l'on. Gianluca Galletti dell'Udc, il Segretario provinciale della Lega Nord Manes Bernardini, il Segretario del PD Sardegna Silvio Lai, il candidato sindaco alle primarie del Pd di Bologna Virginio Merola, Santino Scirè della Presidenza nazionale Acli e il giornalista di È-Tv Francesco Spada a moderare il dibattito. «L'unità d'Italia è per i cattolici un valore spirituale e dunque irrinunciabile che viene prima di ogni forma di organizzazione dello Stato». Ha detto il presidente nazionale delle Acli Andrea Olivero. «Come cattolici e come cittadini - ha affermato Olivero - possiamo impegnarci contestualmente per l'unità del Paese, per la sua coesione sociale, e per il riconoscimento di un pluralismo che è all'origine della nazione italiana e

suo tratto distintivo. Questo è il senso più profondo del federalismo che vogliamo, del federalismo solidale». «Se per alcuni - ha aggiunto il presidente delle Acli - parlare di federalismo significa lavorare per il superamento dell'Italia unita, per noi è esattamente il contrario. Il federalismo solidale - l'unico federalismo possibile - può diventare il nuovo patto civile degli italiani, un patto che può assumere la forma della democrazia della prossimità e della partecipazione, dove lo Stato nazionale non solo è presente ma è vicino ai cittadini e alle comunità locali, consentendo a loro di esprimersi. Il federalismo così inteso può essere la forma istituzionale che meglio può favorire l'unità di un paese sempre più articolato e ricco di diversità». Insomma, Olivero e Murru sembrano avere accolto in pieno gli appelli che aveva lanciato il Cardinale Bagnasco in proposito. Bene dunque il federalismo, a patto che non generi divisioni. Questo è stato il *leit motive* del convegno. La diversità e la molteplicità, in tutti gli ambiti, sono una ricchezza, ma solo se contribuiscono a creare un *unicum* che acquisisce valore grazie al confronto, non se, invece, divide e allontana. Questo il tema della testimonianza di Silvio Lai che, provenendo da una regione, la Sardegna, così particolare nel panorama italiano, ci ha resi partecipi di tanti esempi, più o meno virtuosi, di come una regione autonoma vive la sua condizione e di come, dunque, vede il modello federalista. Molto moderato an-



che l'intervento di Manes Bernardini della Lega Nord, che rassicura sul fatto che la riforma che il suo partito propone è quella di un federalismo che valorizza le diversità senza dividere il Paese. Con gli interventi di Merola e di Galletti, il dibattito si è un po' spostato sulla nostra Bologna, che sempre più si vuole vedere come Città Metropolitana, perché riacquisti quel ruolo che, come capoluogo di regione, oggi è un po' appannato. D'altra parte la nostra Regione è un esempio di unione fra due realtà fra loro molto diverse, l'Emilia e la Romagna. Esse sono differenti per storia, cultura, tradizioni, popolazione. Tuttavia, una parte arricchisce l'altra, in un valido esempio di "diversità che unisce". I relatori si sono dunque augurati che il futuro Sindaco della Città sappia spingere sempre più in alto Bologna nell'appropriarsi della sua identità di città metropolitana. Molto tecnico l'intervento del prof. Morrone, che ha ripercorso la storia dei movimenti e delle iniziative federaliste dei vari governi che si sono succeduti, mettendo a confronto i modelli proposti nel tempo dai governi di centrodestra e di centrosinistra. Morrone ha ripercorso i passi che hanno portato al passaggio dal "regionalismo differenziato" al "federalismo fiscale", di cui oggi tanto si parla e che, in parte, già funziona nelle nostre Regioni. Il giudizio di Morrone, comunque, è che non ci sia ancora "un modello di stato regionale sufficientemente condiviso, presupposto indispensabile per chiudere la transizione in linea con la storia e le esigenze effettive del nostro Paese". Un modello di stato regionale, insomma, ha bisogno di un retroterra culturale solido, cosa che va ben oltre gli slogan politici e che, ancora, manca nel nostro Paese.

### Quale federalismo?

È anche l'argomento proposto per il 2011 dalla Scuola di Formazione all'impegno sociale e politico dell'Istituto Veritatis Splendor.

Come ogni anno, le Acli di Bologna hanno avuto l'incarico di guidare due laboratori.

Il primo, cui parteciperà il Presidente Francesco Murru, tratterà di "Federalismo e politiche di welfare", ed è in programma il 5 marzo p.v.

Il secondo, guidato da Beatrice Fiacchi, della Presidenza delle Acli di Bologna, riguarderà "Le politiche locali e il federalismo alla luce delle Settimane Sociali", ed è previsto per il 2 aprile p.v.

Per ricevere maggiori informazioni e per effettuare le iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Scuola:

Dott.ssa Valentina Brighi  
Tel. +39 051 6566233  
oppure +39 051 6566211  
Fax. +39 051 6566260  
scuolafisp@bologna.chiesacattolica.it  
www.veritatis-splendor.it

Sede c/o Istituto Veritatis Splendor  
Via Riva di Reno 57 - 40122 Bologna

Dal sito è possibile scaricare il programma di tutti i laboratori e delle lezioni magistrali.

# Il Caf Acli, il tuo Caf.

Ti accogliamo con cordialità  
e ci occupiamo delle tue tasse  
con cura e competenza.

**Acli Service Bologna**

Sede centrale: Via Lame 116

Tel. 051 522066

**Orari di apertura:**

dal Lunedì al Venerdì:

mattino: 08.00–13.00

pomeriggio: 14.00–18.00



**CAF ACLI**

Valori che contano.



## APPROVATO IL MODELLO 730/2011

### COSA C'È DI NUOVO

Le principali novità contenute nella dichiarazione dei redditi modello 730/2011 relativo ai redditi dell'anno 2010 sono:

- l'introduzione di una cedolare secca (imposta sostitutiva del 20 per cento) sulle locazioni degli immobili ad uso abitativo ubicati nella provincia dell'Aquila (quadro B - colonna 8 dei righi da B1 a B8);
- l'introduzione di un credito d'imposta previsto a seguito del reintegro delle somme anticipate sui fondi pensione (quadro G, rigo G3);
- l'introduzione di un credito d'imposta relativo alle mediazioni per la conciliazione di controversie civili e commerciali (quadro G - rigo G8);
- la proroga dell'agevolazione prevista sulle somme percepite per incremento della produttività, consistente nell'applicazione di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali, pari al 10%, nel limite 6.000 euro lordi (quadro C - rigo C5);
- la proroga della detrazione riconosciuta per il personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso, determinata dal sostituto d'imposta entro il limite di 149,5 euro (quadro C - rigo C14);
- la proroga della detrazione del 36% per le spese di ristrutturazione edilizia (quadro E - righe da E33 a E36);
- la proroga della detrazione del 55% per le spese relative agli interventi finalizzati al risparmio energetico degli edifici esistenti (quadro E - righe da E38 a E40);
- la possibilità per i lavoratori dipendenti di richiedere il rimborso delle maggiori imposte pagate in relazione alle somme percepite negli anni 2008 e 2009 per il conseguimento di elementi di produttività e redditività oppure per lavoro straordinario assoggettabili a imposta sostitutiva in tali anni (quadro F - rigo F13).

The image shows a sample of the Modello 730/2011 tax form. It is a complex document with various sections for declaring income and deductions. The top part includes fields for the taxpayer's name, address, and identification number. Below that are sections for marital status, residence, and family members. The main body of the form is divided into several quadrants, including 'QUADRO A REDDITI DEI TERRENI' (Land Income) and 'FAMILIARI A CARICO' (Dependents). The form is filled out with sample data, showing how different types of income and expenses are reported.

**PRENOTAZIONE  
DEL MODELLO 730/2011  
PUOI EFFETTUARLA  
ANCHE ON-LINE  
SUL NOSTRO SITO:  
[WWW.ACLIBO.IT](http://WWW.ACLIBO.IT)**

## COSA OCCORRE PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO 730/2011

- Eventuale indirizzo di posta elettronica.
- Eventuale numero di telefono cellulare.
- Eventuale numero di telefono fisso.
- Modello CUD 2011 redditi 2010 che il datore di lavoro o l'Ente pensionistico consegnerà entro il 28 febbraio 2011.
- Modello CUD 2011 redditi 2010 rilasciato dall'INPS per l'indennità di disoccupazione, di mobilità, di maternità e per la Cassa Integrazione Guadagni.
- **Modello CUD 2011 redditi 2010 del coniuge e dei familiari fiscalmente a carico.**
- Talloncino di pagamento delle pensioni estere.
- Atti notarili di eventuali terreni e fabbricati acquistati, ereditati, venduti o donati nel corso del 2010.
- Visura catastale degli immobili che hanno ottenuto una nuova rendita catastale (es. immobili con precedente rendita catastale presunta, immobili soggetti a condono edilizio 1986, 1993 o 2004, unità immobiliari categoria "D", immobili ristrutturati, etc.).
- Contratti di affitto per gli immobili concessi in locazione.
- Modello ex RAD relativo a dividendi azionari.
- Certificazione dei compensi per prestazioni occasionali, diritti d'autore o provvigioni.
- Deleghe di acconti di imposta versati autonomamente nel 2010 (deleghe di pagamento Modello F24).
- Eccedenza acconto irpef compensata nel Modello F24.
- Ogni altra documentazione attestante la percezione di redditi nel 2010.
- **NOVITÀ** **Rimborso tassazione somme a titolo di incremento produttività anni 2008 e/o 2009:** Modello 730 e/o UNICO 2008, 2009 e 2010, Modello CUD 2008, 2009 e 2010.

## INOLTRE, I NUOVI CLIENTI DEVONO PRESENTARE

- Dichiarazione dei redditi dell'anno precedente (Modello 730/2010 o Modello UNICO 2010).
- Codice fiscale del coniuge e dei familiari fiscalmente a carico.
- Visura catastale degli immobili posseduti.

- Contratto di mutuo e rogito notarile relativi all'acquisto dell'immobile di residenza.

## DOCUMENTI PER DETTRARRE O DEDURRE LE SPESE

- **Terremoto Abruzzo:** documentazione per il riconoscimento del credito d'imposta e per la riduzione del 30% del canone di locazione.
- **Visite mediche specialistiche o generiche:** fattura rilasciata dal medico.
- **Analisi, indagini radioscopiche, ricerche:** fattura rilasciata dal centro sanitario.
- **Spese dentali:** fattura rilasciata dal medico, dall'odontoiatra o dall'odontotecnico.
- **Apparecchi acustici:** fattura o scontrino parlante del negozio.
- **Acquisto o affitto di attrezzature medico-sanitarie:** fattura o scontrino parlante della sanitaria o della farmacia.
- **Occhiali da vista, lenti a contatto:** fattura o scontrino parlante (con codice fiscale dell'acquirente e descrizione del bene) dell'ottico optometrista oppure fattura o scontrino parlante del negozio accompagnato dalla prescrizione medica.
- **Degenze ospedaliere:** fattura rilasciata dall'ospedale o dalla casa di cura.
- **Retta della casa di riposo:** dichiarazione rilasciata dalla casa di riposo dove sia separatamente indicato l'importo relativo all'assistenza medico-infermieristica rispetto all'importo relativo al vitto.
- **Riabilitazione, ginnastica, massaggi:** fattura rilasciata dal centro sanitario accompagnata dalla prescrizione medica.
- **Cure termali:** ricevuta del ticket se rese nell'ambito del SSN oppure fattura della struttura termale accompagnata dalla prescrizione medica.
- **Prestazioni effettuate presso il SSN:** ricevuta del ticket versato.
- **Medicinali:** scontrini parlanti della farmacia (scontrini con codice fiscale, codice alfanumerico identificativo della qualità del farmaco, natura e quantità).
- **Certificati medici per qualsiasi uso:** fattura rilasciata dal medico.
- **Spese di assistenza specifica:** fattura rilasciata dall'infermiere o dallo specialista in riabilitazione o da altro operatore specializzato riconosciuto accompagnata dalla prescrizione medica.

- **Spese per l'assistenza ai portatori di handicap:** fattura della spesa e certificazione relativa al riconoscimento dell'handicap.
  - **Spese per l'acquisto di autoveicoli adattati:** fattura della concessionaria e certificazione relativa al riconoscimento dell'handicap.
  - **Spese per gli addetti all'assistenza personale (badanti):** ricevuta rilasciata dall'addetto all'assistenza e certificazione attestante la non autosufficienza della persona assistita.
  - **Spese mediche effettuate all'estero:** la stessa documentazione richiesta per l'analoga spesa effettuata in Italia oltre ad una traduzione semplice dei documenti se questi sono redatti in inglese, francese, tedesco o spagnolo, una traduzione giurata se sono redatti in altre lingue.
  - **Interessi passivi per mutui ipotecari:** contratto di mutuo, contratto di acquisto del fabbricato, ricevuta della banca relativa alle rate pagate nel 2010, fattura del notaio relativa all'atto di mutuo.
  - **Contributi previdenziali:** ricevute dei versamenti contributivi, compreso il versamento INAIL pagato dalle casalinghe.
  - **Premi di assicurazioni vita e infortuni:** ricevuta del pagamento del premio versato, contratto di assicurazione.
  - **Spesa per pratica sportiva ragazzi (palestra, piscina, ecc.):** fattura, ricevuta o quietanza pagamento.
  - **Spese scolastiche:** ricevuta di versamento per l'iscrizione a Università e scuole superiori, pubbliche e private.
  - **Spese per la frequenza di asili nido:** ricevuta di versamento della retta di frequenza dell'asilo nido.
  - **Canone di locazione degli studenti universitari fuori sede:** contratto di affitto e ricevuta dell'avenuto pagamento.
  - **Spese funebri:** fatture per spese riconducibili al funerale.
  - **Compenso intermediari immobiliari:** fattura attestante la spesa.
  - **Erogazioni liberali a favore di ONLUS e Associazioni Sportive:** ricevuta rilasciata dall'Associazione nella quale risulti anche la modalità di versamento utilizzata. Sono da escludere i versamenti delle quote associative e quelli effettuati come pagamento di servizi resi.
  - **Spese veterinarie:** fattura rilasciata dal veterinario e scontrini farmaceutici relativi a medicinali specifici.
  - **Erogazioni liberali a Istituti Scolastici:** ricevuta del versamento rilasciata dall'Istituto nella quale risulti la modalità di versamento utilizzata.
  - **Contributi versati per le collaboratrici domestiche:** ricevuta del bollettino postale, per la quota di competenza del datore di lavoro.
  - **Contributi a favore di istituzioni religiose:** ricevute di versamento agli Istituti Centrali delle Chiese riconosciute. Non sono deducibili i versamenti effettuati direttamente alle parrocchie.
  - **SSN pagato sull'assicurazione auto:** quietanza relativa al premio pagato nel 2010, indipendentemente dal periodo di copertura assicurativa.
  - **Versamenti a fondi pensione:** ricevuta del pagamento effettuato, contratto stipulato.
  - **Contributi a paesi in via di sviluppo:** ricevuta di versamento alle Organizzazioni Non Governative riconosciute.
  - **Consorzi di bonifica:** ricevuta che attesti il versamento effettuato, cartella esattoriale di riferimento.
  - **Spese per interventi di recupero edilizio (36%):** comunicazione al Centro di Servizi delle Imposte Dirette, ricevuta della relativa raccomandata, fatture pagate nel 2010 e relativi bonifici bancari o postali.
  - **Acquisto mobili, TV, PC ed elettrodomestici per l'arredo di immobili ristrutturati dal 01/07/2008:** fatture e relativi bonifici bancari o postali per la detraibilità della seconda rata.
  - **Sostituzione frigoriferi:** fattura o scontrino parlante per l'acquisto e documentazione attestante i costi per lo smaltimento del vecchio apparecchio.
  - **Spese risparmio energetico (55%):** ricevuta dell'invio della documentazione all'Enea, fatture pagate nel 2010, relativi bonifici bancari o postali e altra documentazione secondo la tipologia di spesa.
  - **Assegno periodico corrisposto al coniuge separato:** sentenza di separazione o divorzio, codice fiscale coniuge separato, bonifici o ricevute rilasciate dal soggetto che percepisce la somma. Non è deducibile la quota versata a favore dei figli.
- IMPORTANTE** Queste sono le spese più frequenti. Tuttavia, La invitiamo ad esibire la documentazione relativa ad eventuali ulteriori oneri affinché i nostri operatori possano valutare l'eventuale diritto ad **ulteriori agevolazioni**. Ricordiamo che molte delle spese sopra elencate danno diritto alla detrazione anche se il costo è stato sostenuto dalle persone fiscalmente a carico. Inoltre, quando l'onere è stato sostenuto per i figli, la detrazione spetta al genitore al quale è intestato il documento che certifica la spesa. Se il documento è intestato al figlio, la spesa viene ripartita tra i due genitori che, eventualmente, possono suddividerla in percentuale diversa tra loro.
- Il familiare, per essere considerato fiscalmente a carico non deve aver conseguito un reddito, nel corso dell'anno d'imposta 2010, superiore a 2.841,00 euro.**



## I MODELLI DI AUTOCERTIFICAZIONE PER GLI INVALIDI

L'INPS ha chiesto l'intervento dei CAF, per l'affidamento del servizio di raccolta e di trasmissione delle dichiarazioni di responsabilità al fine dell'erogazione di prestazioni assistenziali (INVCIV – AS – PS), al fine di agevolare i soggetti tenuti all'adempimento dell'obbligo di dichiarazione di responsabilità.

Sono i modelli che ogni anno l'INPS chiede di compilare per verificare rispettivamente **il diritto all'indennità di accompagnamento, all'indennità di frequenza e all'assegno mensile**, nonché delle dichiarazioni relative alle **situazioni di ricovero e di dimora all'estero per il diritto alla pensione sociale e all'assegno sociale**.

Fino al 2010 tali modelli venivano consegnati in formato cartaceo ai Patronati che si incaricavano materialmente della loro consegna presso i competenti sportelli INPS del territorio.

L'INPS sta già inviando al domicilio del pensionato (in presenza del tutore vengono inviati all'indirizzo del tutore) i modelli per rendere la dichiarazione unitamente al modello ObisM. All'interno di questo plico sarà presente una "matricola" (c.d. stringa) univoca contenente il codice fiscale, la categoria di prestazione, la sede, comprensiva di un codice di controllo.

Perché un accordo con CAF da parte dell'INPS? Per garantire una acquisizione tempestiva di tali dichiarazioni di responsabilità e per consentire un efficiente ed economico assolvimento della verifica al possesso dei requisiti previsti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali ai soggetti interessati.

**TUTTI I NOSTRI SPORTELLI SONO ATTIVI PER RICEVERE I SOGGETTI INTERESSATI CHE HANNO IN MANO LA LETTERA DELL'INPS!**

## PROROGA AL 31/12/2011 DELLA DETRAZIONE DEL 55% PER IL RISPARMIO ENERGETICO

L'ART. 1, CO. 48 L.13.12.2010 (Legge di stabilità 2011) ha prorogato fino al 31.12.2011 la detrazione IRPEF nella misura del 55% delle spese sostenute per gli interventi finalizzati al risparmio energetico, effettuato su edifici esistenti.

La novità sostanziale riguarda la suddivisione della detrazione spettante. Nel 2011, infatti, la stessa dovrà essere ripartita in 10 rate annuali (anziché 5).

Sono invece confermati gli interventi per i quali è possibile fruire della detrazione, i limiti massimi di spesa / detrazione ammessa

Per beneficiare della detrazione del 55%, il soggetto interessato è tenuto a:

- 1 ottenere l'attestato di certificazione energetica ovvero di qualificazione energetica;
- 2 ottenere l'asseverazione da parte di un tecnico abilitato, attestante la conformità degli interventi effettuati ai requisiti richiesti dalla normativa;

3 inviare in via telematica all'ENEA, entro 90 giorni dal termine dei lavori, i dati contenuti nell'attestato di certificazione/qualificazione energetica (Allegato A) e la scheda informativa (Allegato E) contenente:

- i dati identificativi del soggetto che ha sostenuto le spese e dell'immobile;
- la tipologia dell'intervento effettuato;
- il risparmio annuo di energia previsto;
- il costo dell'intervento al netto delle spese professionali;
- l'importo utilizzato per il calcolo della detrazione;
- il costo delle spese professionali;

4 presentare l'apposita comunicazione (mod. IRE) all'Agenzia delle Entrate entro 90 giorni dalla fine del periodo d'imposta soltanto nel caso in cui i lavori proseguono per più periodi d'imposta.

Nel corso del tempo il Legislatore ha introdotto alcune semplificazioni riguardanti la certificazione/qualificazione energetica e l'asseverazione degli interventi effettuati da parte di un tecnico abilitato.

Le semplificazioni previste sono confermate anche per il 2011 e le elenchiamo:

- 1 non è necessario l'attestato di certificazione / qualificazione energetica in caso di:
  - sostituzione di finestre comprensive di infissi in singole unità immobiliari;
  - installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda;
  - sostituzione dell'impianto di climatizzazione invernale;
- 2 è necessario inviare l'apposita comunicazione all'Agenzia delle Entrate, utilizzando il mod. IRE, per gli interventi che proseguono per più periodi d'imposta.

In merito agli adempimenti da espletare in generale, si rammenta inoltre che:

- qualora sullo stesso edificio/unità immobiliare siano effettuati più interventi, è possibile acquisire un'unica asseverazione, un attestato di certificazione / qualificazione energetica e predisporre una scheda informativa, recanti le informazioni richieste in modo complessivo;
- l'asseverazione del tecnico abilitato non è necessaria quando:
  - è presente l'asseverazione del direttore lavori, prevista dal D.Lgs. n. 192/2005, che attesta la conformità dei lavori al progetto;
  - l'asseverazione è esplicitata nella relazione tecnica prevista dall'art. 28, Legge n. 10/91, attestante che il progetto rispetta le prescrizioni per il contenimento del consumo di energia degli edifici e degli impianti termici disposte dalla stessa Legge e che va depositata in doppia copia presso le competenti Amministrazioni con la denuncia di inizio dei lavori;
- il termine dei lavori coincide con la data del collaudo o dell'attestazione della funzionalità dell'impianto. Nei casi in cui non è necessario eseguire il collaudo o la verifica di funzionalità, la fine lavori deve essere certificata da un documento emesso dal soggetto che ha eseguito i lavori e non può essere autocertificata dal contribuente;
- la correzione / implementazione della Comunicazione da inviare all'ENEA può essere effettuata anche oltre il termine

di 90 giorni dalla fine dei lavori ma entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi nella quale la spesa può essere detratta;

- la mancata / ritardata presentazione all'Agenzia delle Entrate della Comunicazione relativa alle spese di lavori che proseguono per più periodi d'imposta non comporta la decadenza dal beneficio fiscale ma è sanzionabile (da € 258 a € 2.065).

**NEL CASO DI SOSTITUZIONE** L'articolo 29 del Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008, per consentire il monitoraggio dell'onere derivante dall'agevolazione fiscale concessa per la riqualificazione energetica di edifici esistenti, gli interventi sugli involucri degli edifici, l'installazione di pannelli solari e la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, ha previsto l'invio, all'Agenzia delle Entrate, di una comunicazione per quegli interventi che proseguono oltre il periodo d'imposta.

L'adempimento non riguarda, quindi, gli interventi che sono iniziati e portati a termine nello stesso periodo d'imposta.

La compilazione e l'invio di tale modulo viene eseguito anche dagli uffici del CAF ACLI

## INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO INTEGRATO NEL TETTO

Gli interventi per il contenimento della spesa energetica, nonostante tutto, continuano a suscitare l'interesse dei contribuenti italiani. Gli impianti fotovoltaici posti sui tetti delle nuove costruzioni sono sempre più numerosi e capita che anche chi intende ristrutturare la propria casa pensi all'installazione di un impianto fotovoltaico integrato nel tetto.

Erroneamente molti pensano che anche la spesa per l'installazione di un impianto fotovoltaico possa beneficiare della detrazione del 55%, ma non è così. Come chiarito dalla risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 207/E del 20 maggio 2008, le spese sostenute per la realizzazione dei pannelli fotovoltaici, finalizzati alla produzione di energia elettrica e non alla riduzione del consumo per il riscaldamento invernale, non possono assumere rilievo ai fini della applicazione della detrazione d'imposta del 55%, consentita, invece, in relazione agli interventi di risparmio energetico. Non è possibile, infatti, realizzare la produzione di energia mediante interventi volti al contenimento del fabbisogno energetico per la climatizzazione invernale dell'edificio né, per altro verso, è possibile conseguire un risparmio energetico mediante la installazione di impianti volti alla produzione di energia. Coloro che effettuano l'installazione di un impianto fotovoltaico integrato nel tetto possono, invece, beneficiare: - o della detrazione del 36%, in base all'articolo 1, co. 1 della Legge 27/12/1997, n. 449 - o di una speciale tariffa incentivante per l'elettricità prodotta mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, di importo decrescente e di durata tali da garantire un'equa remunerazione dei costi di investimento e di esercizio, come stabilito dall'art. 7, comma 2, del decreto legislativo n. 387 del 2003, nonché del premio aggiuntivo previsto dal decreto ministeriale del 19 febbraio 2007. Se il privato ha scelto lo scambio sul posto il contributo in conto scambio non costituisce reddito, mentre l'eventuale liquidazione delle

eccedenze va dichiarata tra i redditi diversi e cioè come attività commerciale occasionale; se il privato non opta per il servizio di scambio sul posto e cede l'energia al GSE (gestore dei servizi elettrici) il corrispettivo incassato è imponible nella categoria dei redditi diversi. I due benefici non sono cumulabili tra loro. La non cumulabilità è prevista nel decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 19 febbraio 2007, emanato di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare in attuazione dell'art. 7 del decreto legislativo n. 387 del 2003.

Nel primo caso il contribuente recupera il 36% della spesa sostenuta in 10 rate annuali di pari importo. Per usufruire della detrazione del 36% è necessario:

- inviare preventivamente la comunicazione di inizio al Centro Operativo di Pescara tramite raccomandata senza ricevuta di ritorno;
- effettuare i pagamenti tramite bonifico bancario o postale;
- conservare ed esibire, previa richiesta degli uffici finanziari, le fatture o le ricevute fiscali comprovanti le spese effettivamente sostenute.

L'agevolazione spetta a condizione che il costo della manodopera sia evidenziato in fattura. Attraverso la tariffa incentivante l'investimento iniziale viene recuperato nel tempo mediante la produzione di energia elettrica. L'attuale tariffa incentivante è definita dal decreto ministeriale 19 febbraio 2007.

L'articolo 6, comma 3 dello stesso decreto prevede che con successivi decreti del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la Conferenza unificata, da emanarsi con cadenza biennale a decorrere dal 2009, siano ridefinite le tariffe incentivanti per gli impianti che entrano in esercizio negli anni successivi al 2010, tenendo conto dell'andamento dei prezzi dei prodotti energetici e dei componenti per gli impianti fotovoltaici, nonché dei risultati ottenuti dagli impianti fotovoltaici a concentrazione e da quelli con innovazione tecnologica. Il soggetto che intende realizzare un impianto fotovoltaico e accedere alle tariffe incentivanti deve inoltrare al gestore di rete il progetto preliminare dell'impianto e richiedere al medesimo gestore la connessione alla rete.

Nel caso di impianti di potenza nominale non inferiore a 1 kW e non superiore a 20 kW, il soggetto deve precisare se intende avvalersi o meno del servizio di scambio sul posto per l'energia elettrica prodotta. In ogni caso, se nel corso della ristrutturazione sono stati realizzati sull'edificio interventi di riqualificazione energetica (isolamento del tetto) e si è conseguito un indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale inferiore di almeno il 20% rispetto ai valori riportati nel decreto 19 febbraio 2007 così come modificato dal decreto del 7 aprile 2008, il contribuente potrà beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dall'articolo 1, comma 344, della legge n. 296 del 2006 esclusivamente per tali spese (isolamento del tetto, manodopera), mentre potrà beneficiare, in riferimento ai costi di acquisto dell'impianto fotovoltaico, della tariffa incentivante e del premio aggiuntivo previsti dall'articolo 6 e 7 del decreto ministeriale del 19 febbraio 2007.

## LE COMUNICAZIONI DI IRREGOLARITÀ E I CONTROLLI SULLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI

Gli uffici dell'Agenzia delle Entrate effettuano, sulle dichiarazioni dei contribuenti, due tipologie di controllo finalizzate alla verifica dei dati indicati nelle dichiarazioni fiscali presentate.

Si tratta:

- del controllo automatico, che è effettuato su tutte le dichiarazioni presentate;
- del controllo formale, che è effettuato sulle dichiarazioni selezionate in base a criteri fissati dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate.

Il controllo automatico, effettuato ai sensi degli artt. 36-bis del DPR n. 600/1973 e 54-bis del DPR n. 633/1972, consiste in una procedura automatizzata di liquidazione delle imposte e dei rimborsi, sulla base dei dati e degli elementi direttamente desumibili dalle stesse dichiarazioni e risultanti dall'Anagrafe tributaria.

Lo scopo di tali controlli è quello di correggere gli errori materiali e di calcolo commessi dai contribuenti nella redazione delle dichiarazioni.

Se da tali controlli emerge un risultato diverso da quello indicato dal contribuente, l'ufficio provvede a inviare una comunicazione di irregolarità in cui vengono evidenziate le rettifiche effettuate, le imposte, le sanzioni e gli interessi da versare. Il controllo formale, effettuato ai sensi dell'art. 36-ter del DPR n. 600/1973 sulle dichiarazioni selezionate, è rivolto a rettificare le dichiarazioni presentate dai contribuenti senza svolgere attività ispettive particolari, attraverso il semplice riscontro del contenuto delle stesse rispetto:

- alla documentazione conservata dal contribuente
- ai dati desunti dal contenuto delle dichiarazioni presentate da altri soggetti (ad esempio i sostituti)
- ai dati forniti dagli enti previdenziali ed assistenziali, dalle banche e dalle imprese assicuratrici.

Se dal controllo emergono delle differenze, l'ufficio comunica al contribuente le rettifiche apportate e le imposte, le sanzioni e gli interessi da versare, attraverso l'invio di comunicazioni di irregolarità con l'indicazione dei motivi che hanno generato la rettifica.

La funzione delle comunicazioni di irregolarità, dette anche "avvisi bonari", è quella di evitare la ripetizione degli errori, consentire la regolarizzazione degli aspetti formali, evitare che le somme vengano iscritte a ruolo nel caso in cui il contribuente fornisca i chiarimenti necessari ovvero quei dati o elementi non considerati o valutati erroneamente dall'ufficio.

Ai contribuenti destinatari di questi atti è offerta, inoltre, la possibilità di definizione in via breve, versando quanto richiesto entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, con riduzione a un terzo della sanzione, nel caso di controllo automatico della dichiarazione, e a due terzi, nel caso del controllo formale.

Alle comunicazioni è allegato il modello F24 precompilato da utilizzare per il pagamento presso le banche, gli uffici postali o gli agenti della riscossione.

Se il contribuente non ritiene corretta la comunicazione che deriva dal controllo formale può, con l'aiuto dei nostri operatori esperti, segnalare all'ufficio di competenza eventuali dati o elementi non considerati o valutati in maniera sbagliata. Se l'ufficio rettifica la comunicazione, il contribuente riceve un nuovo modello di pagamento con l'indicazione delle somme da versare e può usufruire della sanzione ridotta effettuando il versamento nei 30 giorni successivi al ricevimento della prima comunicazione.

Consigliamo a tutti i clienti del CAF ACLI di rivolgersi presso i nostri uffici prima di pagare o in seguito al ricevimento delle suddette comunicazioni. I nostri esperti controlleranno la veridicità di quanto riportato dalle lettere inviate e vi assisteranno nella selezione dei documenti da esibire.

**Hai un appartamento o un ufficio da affittare e vuoi sapere quale contratto è conveniente?**

**Hai bisogno di consulenza sui contratti di affitto e vuoi essere seguito per tutta la pratica:** redazione contratto, registrazione telematica del contratto di affitto, pagamento della imposta di registro, adeguamento e calcolo istat annuale?

**RIVOLGITI AL NOSTRO UFFICIO  
DI CONSULENZA CONTRATTI DI AFFITTO  
VIA LAME 116  
PRENOTAZIONI AL N.RO TELEFONO 051 522066**



## LE TARIFFE PER ASSISTENZA ALLA COMPILAZIONE DEL MODELLO 730/2010

REDDITO DI RIFERIMENTO FINO A 60.000 EURO, PER REDDITI SUPERIORE LE TARIFFE SONO MAGGIORATE

Reddito complessivo		Tariffario	
da euro	a euro	tariffa per socio acli	dichiarazione semplice*
1	20.000,00	€ 25,00	€ 25,00
20.001,00	30.000,00	€ 35,00	€ 30,00
30.001,00	40.000,00	€ 50,00	€35,00
40.001,00	50.000,00	€ 60,00	€ 35,00
50.001,00	60.000,00	€ 65,00	€ 35,00

\* PER DICHIARAZIONE SEMPLICE SI INTENDE UNA DICHIARAZIONE CON "QUADRO C" (1 REDDITO), "QUADRO B" (1 FABBRICATO), "QUADRO E" CON UN MASSIMO DI 5 DOCUMENTI PER ONERI.

Costo della tessera annuale sottoscritta in sede di dichiarazione dei redditi: 10,00 euro.

Dichiarazione congiunta con coniuge a carico: singola + 15 euro.

Dichiarazione congiunta senza coniuge a carico: somma delle due fatture singole - 5 euro.

## UFFICI ACLI SERVICE BOLOGNA SRL

### COMUNE DI BOLOGNA

Via	SEDE CENTRALE	051 522066
Via della Beverara, 88	c/o Parrocchia San Bartolomeo della Beverara	051 6345945
Via Marco Celio, 4	Quartiere Borgo Panigale	051 6415875
Via Murri 181	c/o Parrocchia San Silverio di Chiesanuova	051 440157
Via Dal Monte 16	c/o Parrocchia San Giovanni Bosco	335 1437649
Via Spina 11/2	c/o Parrocchia Santa Maria Annunziata di Fossolo	051 522066
Via Pirandello 6	San Donato, c/o Circolo Dossetti – La Fattoria	051 517150
Via Bentini 18/A	c/o Circolo Acli Corticella	051 705434
Via Mezzofanti 79/c	Quartire Mazzini	051 441246
Via Marzabotto 7	Ospedale Maggiore, c/o Circolo Oggiano	051 522066

### PROVINCIA DI BOLOGNA

CASALECCHIO DI RENO	Via Porrettana 330/4	051 6133174
MEDICINA	Via Cuscini 22	051 851556
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	Piazza del Popolo 23	051 821436
SAN LAZZARO DI SAVENA	Via Emilia 4	051 461888
SAN PIETRO IN CASALE	Via Matteotti 203	051 818412
VERGATO	Pzza Matteotti 5	051 6740177
ZOLA PREDOSA	Via Papa Giovanni XXIII 3/B	051 752509

## QUATTRO NUOVE, IMPORTANTI COLLABORAZIONI PER IL PUNTO FAMIGLIA ACLI DI VIA MARZABOTTO

### Novità dai Punto Famiglia Acli

**D**al mese di ottobre sono attive, presso il Punto Famiglia Acli di Via Marzabotto 7, quattro nuove rilevanti collaborazioni con importanti realtà del Terzo settore.

Il Punto Famiglia ha creato una rete con il gruppo Spesa utile, un'iniziativa promossa dall'associazione Isnet che propone un nuovo modo di fare la spesa per le famiglie. Spesa utile, infatti, non si avvale di punti vendita tradizionali ma di unità d'ordine, centri di aggregazione come il Punto Famiglia dove si possono effettuare, durante giornate

prestabilite, gli ordini e il ritiro delle buste della spesa. Quattro i soggetti attivamente coinvolti nel progetto: i produttori, selezionati in base alla filosofia del "chilometro zero", le cooperative sociali, che offrono interessanti possibilità lavorative anche per le categorie più deboli, come i diversamente abili, i centri di aggregazione che inviano gli ordini e ricevono la spesa e, infine, i clienti.

La seconda sinergia è quella con la Ong Ai.bi "Amici dei Bambini", realtà di ispirazione cattolica costituita da un movimento di famiglie adottive e affidatarie

#### Spesa Utile

##### Che cosa è Spesa Utile?

Spesa Utile è un sistema di cooperative sociali per il commercio di prodotti alimentari e non alimentari.

I clienti ordinano i prodotti e ritirano la spesa attraverso unità d'ordine (scuole, condomini, parrocchie, uffici, palestre, ecc.).

##### Risparmio

Perché ci sono pochi intermediari e una gestione del magazzino semplice e senza sprechi; quindi prezzi più bassi per te che acquisti. Perché non devi andare al supermercato e quello che ordini ti viene consegnato nei luoghi che frequenti abitualmente; quindi più tempo per i tuoi interessi.

##### Solidarietà

Perché le cooperative sociali lavorano per l'inclusione di soggetti deboli e con svantaggio lavorativo, e Spesa Utile è un'occasione per imparare un mestiere. Perché acquistando i prodotti Spesa Utile favorisci la crescita della cooperativa sociale e la sua azione sul territorio.

##### Sostegno

Perché le imprese coinvolte hanno sede entro 100 Km dalla tua città, quindi i tuoi acquisti creano ricchezza nel tuo territorio. Perché una parte di quello che spendi rimane all'unità d'ordine che può realizzare nuovi progetti. Spesa utile è un progetto promosso dall'Associazione ISNET, associazione per lo sviluppo delle imprese sociali.



### Ai.Bi. Amici dei Bambini

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini è un'organizzazione non governativa costituita da un movimento di famiglie adottive e affidatarie. Dal 1986 Ai.Bi. lavora ogni giorno al fianco dei bambini ospiti negli istituti di tutto il mondo per combattere l'emergenza abbandono. La nostra Associazione opera in Italia con una sede nazionale ed altre 9 sedi regionali dislocate su tutto il territorio. Ai.Bi. nel mondo è presente in 25 paesi, con sedi operative in Europa dell'Est, Americhe, Africa e Asia.

Al fianco di Amici dei Bambini operano altri due Enti, l'Associazione di Fedeli La Pietra Scartata e la Fondazione Ai.Bi., che perseguono con un diverso mandato, secondo gli stessi principi e valori, la missione di promuovere e realizzare il diritto di essere figlio.

Amici dei Bambini aderisce attivamente al Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo CRC), un network composto da 86 soggetti del Terzo Settore che da tempo si occupano attivamente della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il gruppo CRC verifica il rispetto della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'Infanzia da parte dello Stato italiano.

**Attività:** Amici dei Bambini affronta concretamente l'emergenza abbandono con 4 tipologie di intervento.

#### Adozione Internazionale

Quando i bambini abbandonati non possono essere integrati nella loro famiglia di origine e se non è possibile l'adozione nazionale, l'ultima possibilità perché possano essere riaccolti in via definitiva



da una famiglia è l'Adozione internazionale. Amici dei Bambini, dal 1992 ente autorizzato all'Adozione internazionale, accompagna le famiglie italiane che intendono adottare un minore straniero dall'inizio delle pratiche adottive fino all'inserimento e alla crescita del bambino in famiglia.

### Affido

Un bambino abbandonato o allontanato dalla sua famiglia di origine, può essere accolto temporaneamente grazie all'Affido familiare: una forma di accoglienza temporanea che permette ai bambini di continuare a vivere una relazione familiare in attesa di essere accolti in via definitiva da una famiglia tutta sua. Ai.Bi organizza corsi di formazione all'Affido, e gestisce Case famiglia e Centri Servizi alla famiglia.

### Cooperazione internazionale

Per garantire ai minori abbandonati il diritto a vivere in una famiglia nel loro paese di origine, Ai.Bi. attiva dei progetti di Cooperazione con istituzioni e ONG locali, finalizzati al reinserimento familiare, la promozione dell'adozione nazionale e l'accompagnamento sociale degli adolescenti e dei giovani abbandonati

### La Cultura dell'accoglienza

Un bambino abbandonato è una responsabilità per ogni membro della società, *"anche se non sono colpevole del suo abbandono, ne sono comunque responsabile."* Per sensibilizzare, informare e formare l'opinione pubblica, gli operatori e le famiglie sui molteplici aspetti dell'emergenza abbandono e al fine di creare i presupposti per una cultura dell'accoglienza, Ai.Bi. realizza eventi, ricerche, studi, convegni, pubblicazioni. In tale ambito una attività significativa e importante è la Spiritualità dell'adozione.

## Lega Consumatori



La Lega Consumatori è nata nel 1971, promossa dalle Acli.

È un'associazione apolitica ed apartitica, costituita su base volontaria e finanziata dalle sole quote associative ed i suoi scopi rientrano fra quelli riconosciuti e protetti dalla Legge 281/98 che tutela i diritti dei consumatori e degli utenti.

Ciò che la contraddistingue da altre associazioni di consumatori è la particolare attenzione che il suo Statuto ed il suo operato rivolgono alla persona, intesa non solo come portatrice di meri interessi economici degni di tutela, ma anche come soggetto di relazione nell'ambito familiare e sociale.

È un'associazione di ispirazione cristiana che ha, fra le sue finalità, quella di educare ad un consumo responsabile, favorendo specialmente la tutela dell'ambiente, il sostegno al commercio equo e solidale, la sicurezza dei prodotti, la qualità dei servizi, l'equità delle tariffe, la necessità di una adeguata informazione e di una corretta pubblicità, nonché l'accesso ad una giustizia alternativa.

In questo particolare ambito, la "Lega Consumatori" registra i suoi più lusinghieri successi. Da sempre, infatti, l'associazione fa riferimento ad un percorso che è "altro" rispetto a quello della giustizia ordinaria, favorendo, attraverso accordi quadro, protocolli d'intesa, regolamenti, carte dei servizi e tavoli di conciliazione, la soluzione delle controversie fra soggetti erogatori di servizi ed utenti,

in alternativa, appunto, alla giustizia ordinaria.

In tal modo si vogliono vanificare quelle "asimmetrie" che hanno l'effetto di confinare il cittadino in un complesso rapporto di sudditanza con le imprese, sia che si tratti di asimmetria informativa (influenza distorcente della pubblicità), contrattuale (adozione di un linguaggio tecnico-giuridico di difficile comprensione), od organizzativa (apparato strutturato per resistere puntando sullo scoraggiamento del consumatore), privilegiando, al contrario, l'avvio del dialogo, anziché la rottura fra consumatore ed impresa.

È così che la Lega Consumatori ha assunto il ruolo di capofila di progetti di conciliazione ed arbitrato riconosciuti dalla Comunità Europea ed ha costituito l'IMECO, l'Istituto di Mediazione e Conciliazione autorizzato dal Ministero della Giustizia a gestire tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 Dlgs. 17 gennaio 2003 n. 5.

La Lega Consumatori fa parte del Consiglio Nazionale Consumatori ed Utenti presso il Ministero dello Sviluppo Economico ed è rappresentata nel Consiglio Nazionale degli Utenti dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e nel Comitato Scientifico della RAI. La Lega Consumatori vanta circa 50.000 iscritti in 81 province italiane ed è impegnata in iniziative a sostegno di famiglie e di giovani a Recife, Salvador e Tanzania, cui destina metà della quota tesseramento.

che dal 1986 lavora ogni giorno al fianco dei bambini ospiti negli istituti di tutto il mondo per combattere l'emergenza abbandono. L'Associazione opera in Italia con una sede nazionale ed altre 9 sedi regionali dislocate su tutto il territorio e

nel mondo è presente in 25 paesi, con sedi operative in Europa dell'Est, Americhe, Africa e Asia.

La terza collaborazione è quella con la Lega Consumatori, che opera per la tutela dei consumatori

*Continua a pagina 22*



Continua da pagina 21

e utenti di beni e dei servizi pubblici e privati, trattando direttamente le problematiche o indirizzandoli agli altri specifici servizi delle ACLI. I principali ambiti di intervento riguardano le contestazioni per bollette, le problematiche inerenti il condominio, la gestione dei mutui, i contratti di locazione, ecc. La Lega non è un ufficio legale e svolge attività gratuitamente per i propri iscritti per il solo costo della tessera.

La quarta intesa riguarda l'Iner e i metodi naturali di regolazione della fertilità. Riconoscere la propria fertilità – un'alternativa reale alla contraccezione, che non ricorre alla chimica o a strumenti invasivi – è possibile grazie al Metodo Sintotermico Roetzer, segnalato dalla Organizzazione Mondiale della Sanità – OMS/WHO – già dal 1968, che si è dimostrato essere uno dei più efficaci sia per rimandare una



**STRATEGIE ED OPERE  
DELLE ACLI  
PER E CON  
la FAMIGLIA**

**punto famiglia**

**ASSOCIAZIONI  
CRISTIANE  
LAVORATORI  
ITALIANI**

Il Punto famiglia  
è una iniziativa realizzata  
con i fondi del 5,1000  
che i cittadini  
hanno devoluto  
alle Acli

[www.aclipuntofamiglia.it](http://www.aclipuntofamiglia.it)

## Iner



INER Italia – riconosciuto da INER e.V. Austria come unico referente italiano – prepara insegnanti abilitate alla consulenza ed alla diffusione del Metodo Sintotermico Roetzer che si è dimostrato essere uno dei più efficaci sia per rimandare una gravidanza che per conseguirla.

Il Metodo Sintotermico Roetzer è stato messo a punto dall'austriaco Josef Roetzer, nel 1968, ed è basato sull'osservazione dei segni clinici relativi all'andamento ormonale femminile interpretati e collegati tra loro in modalità originale; tale metodo è uno strumento di conoscenza che permette alla coppia di vivere la propria sessualità da protagonista, sia durante la ricerca di una gravidanza sia nell'esigenza di posticiparla.

Il Prof. Dr. Josef Roetzer, recentemente scomparso, è stato insignito nel 2002 dal Pontefice Giovanni Paolo II del titolo di Cavaliere dell'Ordine di San Gregorio Magno – conferito a laici che abbiano contribuito al progresso dell'umanità – in considerazione del servizio reso tramite la sua attività di studio e di ricerca.

Sul territorio emiliano-romagnolo operano gratuitamente 50 insegnanti diplomate, le quali sono a disposizione delle coppie di sposi e fidanzati o delle singole donne che intendono approfondire la propria consapevolezza riguardo alle tematiche in materia di fertilità; questa attività si svolge attraverso l'insegnamento del Metodo Sintotermico Roetzer sia sotto forma di Consulenza Personale sia attraverso un Corso di Base.

### Sede provvisoria

Largo Guevara 8  
48022 Lugo di Romagna  
c/o Calini  
tel. 328 8315357  
fax 0545 - 369375  
email [iner.er@libero.it](mailto:iner.er@libero.it)

gravidanza che per conseguirla. Obiettivo dell'INER Italia – Istituto per l'Educazione alla Sessualità ed alla Fertilità – è dare corpo ad una risposta scientificamente seria e adeguata in termini formativi a quelle coppie o donne che, per motivi personali, medici, religiosi e/o etico-filosofici, chiedono di vivere la loro dimensione sessuale e la fertilità con pienezza e responsabilità, nel rispetto della loro relazione interpersonale di coppia. Presso il Punto Famiglia, insegnanti diplomate terranno un corso per le donne e le coppie interessate a rimandare o ricercare una gravidanza e per dare consigli per una sessualità consapevole e rispettosa della persona.

«Siamo molto orgogliosi di avere

intrapreso questo percorso con quattro realtà così importanti del Terzo Settore» ha dichiarato Francesca Frascaro Corrado, la Presidente del Circolo Acli Luigi Oggiano, presso cui ha sede il Punto Famiglia. «Le Associazioni saranno presenti a rotazione un giorno alla settimana in via Marzabotto. Riteniamo di offrire, in questo modo, un servizio davvero utile e completo per tutte le famiglie bolognesi». «Naturalmente», ha ricordato la Presidente, «questi servizi vanno ad affiancarsi a quelli ormai tradizionali del Punto Famiglia Acli, che continuiamo ad offrire gratuitamente con grande successo da più di un anno alle famiglie bolognesi».

## Uno studio di Acli e Caritas

Marilisa Moretti

**Le Acli di Bologna e la Caritas censiscono le opere a carattere socio assistenziale di ispirazione cristiana della Diocesi**



ASSOCIAZIONI  
CRISTIANE  
LAVORATORI  
ITALIANI



Le Acli di Bologna e la Caritas hanno svolto un lungo lavoro di censimento delle opere a carattere socio-assistenziale di ispirazione cristiana presenti sul territorio della Diocesi. La ricerca è stata lunga e complessa, dal momento che le volontarie delle Acli Chiara Pazzaglia e Marilisa Moretti hanno contattato ed intervistato ad uno ad uno i Parroci della Diocesi e i referenti delle case di riposo, case protette, strutture sanitarie, case famiglia e simili presenti sul territorio. Le domande poste agli intervistati erano diverse, a partire dal tipo di attività svolta, l'anno di inizio del servizio, i numeri di volontari coinvolti, il numero di contatti e di fruitori annui.

Commissionato dalla Cei, questo censimento si colloca a dieci anni di distanza dal precedente, del 1999. Rispetto ad allora, molte realtà socio assistenziali di ispirazione cristiana si sono mantenute immutate, ma ne sono sorte circa una quarantina di nuove. Questo prova la vitalità del settore e anche il fatto che nessun'altra realtà come quella di ispirazione cristiana contribuisce all'assistenza delle fasce più svantaggiate della popolazione, soprattutto delle cosiddette "nuove povertà", che oggi, a distanza di dieci anni, sono emerse nel panorama sociale.

Dall'analisi dei dati emerge che la parte maggiore dei contatti annui a queste realtà socio assistenziali avviene per tramite delle parrocchie e/o dei gruppi Caritas che agiscono in esse. Ben 105 di queste realtà su 185 afferiscono infatti a questo ambito. Non a caso, il servizio più diffuso è quello del "centro di ascolto" (oltre 40 attività e 37000 utenti), passaggio necessario per poter fruire dei servizi più strettamente assistenziali offerti dalla Caritas, quali i dormitori, le mense, la distribuzione di cibo e vestiario. Sono tantissime le Parrocchie della diocesi in cui i volontari dei vari gruppi Caritas prestano il proprio servizio. Infatti, sono più di 100 le Parrocchie

**NUMERO DI CONTATTI  
ANNUI**

OLTRE

**370.000**

**NUMERO DI POSTI LETTO  
NELLE STRUTTURE**

**RESIDENZIALI**

OLTRE

**2.600**

**NUMERO VOLONTARI  
COINVOLTI**

LAICI:

**2.675**

RELIGIOSI:

**302**

SERVIZIO CIVILE:

**14**

**NUMERO DIPENDENTI**

OLTRE

**1.200**

che hanno al proprio interno un servizio di assistenza per le più stringenti necessità dei bisognosi. Si pensi che le sole parrocchie distribuiscono ogni anno oltre 150000 delle cosiddette "sportine", contenenti beni di prima necessità, soprattutto alimenti "da dispensa". Nessun'altra realtà sul territorio fa altrettanto. A ciò si uniscono gli oltre 30000 posti mensa. La sola Mensa della Fraternità della Fondazione San Petronio, nota come la "mensa del Vescovo", distribuisce ogni anno oltre 70000 pasti, cui si aggiungono 3000 docce comprensive di cambi di biancheria. Non solo la Città, ma anche la Provincia è molto attiva nella carità. Dei 187 servizi censiti, infatti, 94 si trovano a Bologna, mentre la restante parte, corrispondente all'incirca alla metà, è distribuita in provincia. Fra i comuni più "virtuosi" troviamo San Giovanni in Persiceto e San Lazzaro a quota 6, Sasso Marconi, Casalecchio e Crevalcore a quota 5, Castel San Pietro, Calderara e Ozzano a quota 4. Insomma, anche i piccoli Comuni fanno la loro parte. Notevole anche il numero dei volontari che prestano il loro tempo gratuitamente per queste realtà: quelli censiti sono oltre 3000, ma tanti di più agiscono nell'ombra per il benessere dei fratelli più sfortunati. Considerando che il 2011 è l'anno europeo del volontariato, possiamo dire che questo dato è molto confortante: noi delle Acli speriamo e ci auguriamo che i nostri Amministratori leggano questi dati e che ciò contribuisca a far capire loro fino a che punto è necessario che sia importante il tema della sussidiarietà nella loro agenda politica. Questa ricerca è la prova evidente di quanto riesca a fare il volontariato di stampo cattolico per i più deboli, che in certi ambiti fa molto di più di quanto non facciano i servizi sociali. Queste opere socio assistenziali creano anche un indotto lavorativo di un certo peso, specie in questo tempo di crisi: sono oltre 1200, infatti, i dipendenti stipendiati dalle varie Associazioni.

## Un'agenda di speranza per il futuro del Paese

**Dalla delegata delle Acli di Bologna alla Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, un racconto e una riflessione sui temi proposti**

**D**al 14 al 17 ottobre si è tenuta, nella città di Reggio Calabria, la 46° Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, con il compito di redigere «un'agenda di speranza per il futuro del Paese». Il titolo ci aiuta già ad entrare nello spirito dell'evento. I cattolici hanno pensato che valesse la pena darsi da fare per migliorare l'Italia, per due motivi: il primo, perché non bisogna abituarsi all'ingiustizia sociale e concepirla, cinicamente, come una sorta di "legge naturale" e dire "così va il mondo, fattene una ra-



Beatrice Fiacchi, Delegata delle ACLI di Bologna alla Settimana Sociale.

gione!", ma è necessario, per noi e per i posteri, continuare ad indignarsi di fronte a ciò che è lesivo della dignità umana e, tra parentesi, a meno che non avvenga la fine del mondo, un futuro ci sarà per i nostri figli e noi dovremo rispondere di quello che abbiamo fatto; il secondo, dobbiamo essere una «comunità cristiana protesa a servire l'Italia» (Doc. prep. p. 10), non perché guidati da un nostalgico sentimento nazionalista, ma perché per fare davvero dialogo con le culture diverse dalla nostra dobbiamo partire da un'identità, dobbiamo essere un "uno", non un "nulla", altrimenti quello che accade è un monologo. Inoltre, in una visione cristiana, dobbiamo pensare che non siamo nati "per caso" in questo Paese e dunque è proprio in questo disgraziato Paese che siamo chiamati a testimoniare la nostra Fede.

La nuova classe dirigente cattolica, auspicata da Benedetto XVI e dal cardinal Bagnasco, deve ragionare secondo il bene comune, che non è la soddisfazione degli interessi egoistici di tutti, ma –potremmo dire– l'elevazione del concetto di bene che può essere descritto come le condizioni che permettono all'uomo di essere veramente uomo e gli impedisce di diventare bestia e, nel nostro Paese, significa pensare a che cosa sia bene per l'Italia. I cattolici, ma non solo loro, possono realisticamente pensare di ragionare in termini di bene comune perché a guidarli, nella loro dimensione più profonda, non è l'ideologia, ma Gesù Cristo e questo permette di avere, nell'impegno sociale e politico, uno sguardo "universale", "secondo il tutto" che è aperto a riconoscere e promuovere il vero, il bello e il buono ovunque esso si presenti.

La Settimana Sociale era articolata in quattro giorni: nel primo, cominciato nel tardo pomeriggio, hanno avuto luogo i saluti delle autorità civili ed ecclesiastiche, l'introduzione di Mons. Arrigo Miglio, l'efficace prolusione di S. E. il Cardinal Angelo Bagnasco su «Logos e agape. Intelligenza della fede e trasformazione della società» e l'intervento del professor Luca Diotallevi sul programma dell'evento e la situazione sociale e politica dell'Italia.

Nel secondo giorno, alla mattina vi è stata una relazione del Rettore della Cattolica di Milano il professor Lorenzo Ornaghi sullo stato dell'Italia, in cui si auspicava

ad un ritorno ad una visione cattolica del mondo; è seguita la relazione del professore di relazioni internazionali Vittorio Emanuele Parsi e dell'economista - e dal 2009 presidente dello Ior - il professor Ettore Gotti Tedeschi, sulle origini della crisi economica globale riscontrate – in breve - nel fatto che non si fanno più figli; nel pomeriggio e nella mattinata seguente si sono svolte le sessioni tematiche sull'intraprendere, sull'educare, sull'includere le nuove presenze, sullo slegare la mobilità sociale e sul completare la transizione istituzionale dove, dopo le introduzioni degli esperti nel settore (in "includere" vi era il nostro presidente nazionale) erano previsti gli interventi liberi dei delegati, di durata tre minuti ciascuno e il conto alla rovescia proiettato sul maxischermo. Nel pomeriggio del terzo giorno si è svolta un'assemblea sul tema "Per un Paese solidale. Chiesa e Mezzogiorno" in riferimento al recente documento dei vescovi, con un'importante relazione del professor Giuseppe Savagnone, intellettuale palermitano, il quale affermava che il problema fondamentale del Mezzogiorno è di natura culturale e sulla cultura, le istituzioni e la Chiesa, devono andare ad incidere. Infine, nel quarto giorno, hanno avuto luogo le conclusioni dei relatori delle sessioni tematiche e del Comitato scientifico.

In particolare, l'attenzione delle ACLI, già prima della redazione del Documento preparatorio, era indirizzata verso tre temi: la lotta contro la povertà, l'esclusione sociale, la crescita del Paese a partire dal Mezzogiorno e la priorità dell'educazione.

Nelle conclusioni fatte dal presidente Olivero è venuta fuori una proposta, dare la cittadinanza ai figli degli immigrati nati in Italia, in considerazione del fatto che l'immigrazione è stata definita come un fenomeno oramai strutturale e non più congiunturale, e una condanna netta nei confronti della mafia e dei razzismi che non sono mai morti nel nostro Paese.

Ero partita, in compagnia di altri cinque delegati della Diocesi di Bologna, senza particolari aspettative e senza pretese, con l'idea di fare un'esperienza di condivisione e di comunione. Non avevo dubbi sul fatto che vi sarebbero stati interventi da parte di studiosi di spessore che avrebbero detto tante cose importanti e giuste sulla nozione di bene comune nel





Il Teatro in cui si sono svolte le Settimane Sociali a Reggio Calabria.

nostro Paese; non ho mai pensato che potesse trattarsi di un evento inutile - anche se sappiamo che le istituzioni non sono vincolate in alcun modo alla presa in considerazione e tanto meno all'applicazione delle proposte avanzate - e questa convinzione derivava dal fatto che era la Settimana Sociale dei Cattolici, i quali non ragionano seguendo delle ideologie, ma fanno riferimento alla Parola di Dio, che non va mai persa, anche se non ne vediamo (o meglio non ne riconosciamo) i frutti nell'immediato e nei modi e nei luoghi che ci immaginiamo.

Mi accompagnava dunque questa serenità, che mi ha aiutato a non perdere tempo a pensare a che cosa sarebbe accaduto e se tutti gli stimoli ricevuti avrebbero avuto una traduzione "concreta" nella nostra

Diocesi, ed è avvenuto il miracolo: ho visto la Chiesa.

Ho visto la Chiesa nelle chiese gremite della Santa Messa del mattino e mi si dirà che i delegati "ci dovevano andare", ma anche se fosse così non dimenticherò i volti degli uomini e delle donne che attendevano di ricevere il Corpo di Cristo; nei loro occhi vi era la speranza, non la speranza del «speriamo che me la cavo», ma la speranza cristiana, che è certezza.

Ho visto la Chiesa nella pazienza e nella perseveranza dei delegati che durante le sessioni tematiche del Venerdì e del Sabato, hanno resistito alla pausa-caffè per ascoltare ciò che aveva da dire la gente e uso questo termine apparentemente dispregiativo per far capire che mentre siamo tutti galvanizzati quando a parlare

viene un relatore autorevole e di successo, lo stesso - di solito - non avviene quando a voler dire la propria è il nostro vicino di casa. Ci siamo ascoltati e "bene comune" non è stata un'espressione vuota. Per otto ore della nostra vita abbiamo dimenticato noi stessi e i nostri "irrisolvibili" problemi per dare attenzione al giovane, all'anziano, all'imprenditore, all'operaio, al colto, all'ignorante, al leghista, al fascista, al comunista. Perché lo abbiamo fatto? Perché siamo tutti figli di Dio e da soli siamo persi, ci si salva insieme. Era «un'agenda di speranza per il futuro del Paese» che dovevamo redigere in questa 46° Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, e se non è ancora tradotta in parole e inchiostro (per questo ci sarà tempo), lo è in termini di conversione interiore.



UNA RIFLESSIONE A 150 ANNI DALL'UNITÀ D'ITALIA

## Tutto deve cambiare perché tutto resti com'era

**“**Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue: Articolo unico: Il Re Vittorio Emanuele II assume per sé e suoi Successori il titolo di Re d'Italia. Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato. Da Torino addì 17 marzo 1861”.

Queste sono le parole che si possono leggere nel documento della legge n. 4671 del Regno di Sardegna e valgono come proclamazione ufficiale del Regno d'Italia, che fa seguito alla seduta del 14 marzo 1861 del parlamento, nella quale è stato votato il relativo disegno di legge. E il 21 aprile 1861 quella legge diventa la n.1 del Regno d'Italia.

Da un'Italia divisa in sette Stati, in circa due anni, dalla primavera del 1859 alla primavera del 1861, nacque il nuovo regno: un percorso che parte dalla vittoria militare degli eserciti franco-piemontesi nel 1859 e dal contemporaneo progressivo sfaldarsi dei vari Stati italiani che avevano legato la loro sorte alla presenza dell'Austria nella penisola e si conclude con la proclamazione di Vittorio Emanuele II re d'Italia.

Tra il 1859 e il 1860 non ci fu un vero scontro tra l'elemento liberale e le vecchie classi dirigenti ma una rassegnata accettazione della nuova realtà da parte di queste ultime. Solo

nel regno meridionale si manifestò una qualche resistenza, dopo la perdita della Sicilia e l'ingresso di Garibaldi a Napoli (7 settembre), senza colpo ferire, con la battaglia del Volturno e la difesa di alcune fortezze. Certo il nuovo Stato non aveva tradizioni politiche univoche – si trovarono un centro nord con tradizioni comunali e signorili e un mezzogiorno con tradizioni monarchiche fortemente accentrate a Napoli – ma si basava su una nazione culturale di antiche origini che costituiva un forte elemento unitario in tutto il paese. Uno Stato – come scrisse all'indomani della conclusione della seconda guerra mondiale un illustre storico svizzero, Werner Kaegi – che cinque secoli prima dell'unità aveva “una effettiva coscienza nazionale” anche se priva di forma politica. Nel rapidissimo riconoscimento del regno da parte della Gran Bretagna e della Svizzera il 30 marzo 1861, ad appena due settimane dalla sua proclamazione, seguito da quello degli Stati Uniti d'America il 13 aprile 1861, al di là delle simpatie per il governo liberale di Torino, ci fu anche un disegno, anche se ancora incerto, sul vantaggio che avrebbe tratto il continente europeo dalla presenza del nuovo Regno.

Cominciò infatti a diffondersi la convinzione che l'Italia unita avrebbe potuto costituire un elemento di stabilità per l'intero continente. Invece di essere terra di scontro tra potenze decise ad acquistare una posizione



egemonica nell'Europa centro-meridionale e nel Mediterraneo, l'Italia unificata, cioè un regno di oltre 22 milioni di abitanti, avrebbe potuto rappresentare un efficace ostacolo alle tendenze espansioniste della Francia da un lato e dell'impero asburgico dall'altro e, grazie alla sua favorevole posizione geografica, inserirsi nel contrasto tra Francia e Gran Bretagna per il dominio del Mediterraneo.

La preparazione delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia sono state avviate con decreto del Presidente del Consiglio, con il quale è stato istituito anche un Comitato interministeriale per le celebrazioni. Il Presidente del Consiglio ha delegato il Ministro per i Beni e le Attività culturali alla presidenza del Comitato, del quale fanno parte il Ministro dell'Economia e Finanze, il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, il Ministro della Difesa, il Ministro per lo Sviluppo Economico, il Ministro per i Rapporti con le Regioni, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e Segretario del Consiglio dei Ministri, il

Alberto Biviano



Sottosegretario alla Presidenza con delega al Turismo e il Segretario Generale della Presidenza del Consiglio.

Anche la Chiesa cattolica si prepara a festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Lo scorso 3 maggio a Genova, con il saluto di S.Em.za Card. Angelo Bagnasco si aprirono, presso la Sala Quadrivium, i lavori in occasione del Seminario di Studio di preparazione alla XLVI Settimana Sociale dei Cattolici Italiani di Reggio Calabria (14-17 ottobre 2010) dal titolo: "l'Unità nazionale: memoria condivisa futuro da condividere".

L'incontro è stato promosso dal Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali dei Cattolici Italiani, ed è stato introdotto da S.E.Mons. Arrigo Miglio, Vescovo di Ivrea e Presidente del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali dei Cattolici Italiani.

Gli organizzatori hanno fatto sapere che l'iniziativa di Genova è maturata dall'incontro di due percorsi: da un lato la preparazione alla XLVI Settimana Sociale dei Cattolici Italiani,

dall'altro l'aprossimarsi del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Mentre maturava l'idea che, tanto per il recente cammino ecclesiale centrato sulla speranza cristiana e sul richiamo alla responsabilità per il bene comune, l'appuntamento dell'ottobre 2010 doveva avere a tema l'impegno concreto dei cattolici italiani nel reagire alle difficoltà di questi ultimi anni e quello ad immaginare e perseguire un futuro per la comunità nazionale, diveniva evidente che proprio questo sforzo esprimeva bene la partecipazione dei credenti e della Chiesa al confronto civile che doveva preparare e qualificare l'anniversario ormai prossimo.

Nel suo saluto, S.Em.za Card. Angelo Bagnasco ha sottolineato che è opportuno, per la Chiesa Cattolica, le Associazioni e tutte le altre energie culturali vicine ad essa, partecipare, ognuno con il proprio modo e il proprio contributo, alle celebrazioni del prossimo anno. La scorsa settimana, continua S.Em.za, con una sobrietà esemplare ed eloquente, Benedetto XVI e il Presidente delle

Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, ci hanno testimoniato come la causa delle concordie e del Bene Comune del Paese valga la dedizione personale della preghiera e dell'azione.

Come il Novecento ci ha duramente insegnato, tanto la banale dimenticanza della storia quanto l'oblio della memoria intenzionalmente prodotto e diffuso, o ancora la sua deformazione e la produzione di miti, sono precondizioni della barbarie che, inevitabilmente, prende la forma della negazione della vita umana e della sua dignità.

La missione stessa della Chiesa ha bisogno di occasioni di questo genere. Anche quando per la propria missione la Chiesa è chiamata ad annunciare una verità scomoda, essa resta sempre con chiunque amica. Essa infatti non ha avversari, ma davanti a sé a solo persone a cui parla in verità.

Il Presidente della Repubblica ha raccomandato di ritrovare in questa occasione la concordia e lo spirito unitario, ed ha criticato, giustamente, le volgari strumentalizzazioni politiche anti-unitarie e anti-risorgimentali. Ma soprattutto - ha detto - dobbiamo «incitare noi stessi ad avere un po' più di orgoglio nazionale». Che oltretutto è fondamentale anche per ricostruire ("L'Italia è fatta, ora bisogna fare gli Italiani") la nostra immagine all'estero.

Come controprova, basta vedere il diverso piglio di francesi, inglesi e tedeschi, Nazioni non diversamente travagliate e divise storicamente dell'Italia, ma con borghesie molto più colte e intellettualmente meno provinciali.

Del resto, l'Italia già è piccola e poco influente nell'economia globalizzata dove contano solo i grandi numeri e gli Stati forti. È una piccola provincia dell'Europa, che comincia a sua volta ad essere poca cosa rispetto ai giganti Stati Uniti e Cina. Suddividerla ancora in regioni o macro-regioni, tornare indietro nel tempo, ci renderebbe ancora più deboli. E solo pensare che Veneto o Sicilia, Lombardia o Campania, possano da sole competere sui mercati internazionali - e anche nella considerazione politica degli stranieri - è anacronistico.

Il fare memoria critica della storia non esaurisce certo il nostro impegno, ma contribuisce a predisporci all'opera di un futuro da condividere, che è opera cui la Chiesa tutta è chiamata in quanto segno e strumento, allo stesso tempo, dell'intima unione con Dio e dell'unità del genere umano.



## In tre minuti

### NO AL DOPING...L'URLO DELL'USACLI BOLOGNA

#### L'Unione Sportiva Acli promuove un'iniziativa per contrastare il fenomeno del doping fra i giovani sportivi

Venerdì 17 dicembre 2010 presso l'aula magna dell'I.I.S. "Crescenzi-Pacinotti" di Bologna si è svolto un importante convegno sul doping dal titolo: "Percorsi educativi per sviluppare le conoscenze degli studenti sulla tutela della salute nelle attività sportive e sui danni derivanti dall'uso di sostanze dopanti e dall'abuso di farmaci".

L'iniziativa promossa dall'USACli di Bologna, nell'ambito del progetto finanziato dal Ministero della Salute si è rivolta ai giovani studenti di tutte le classi.

"Il doping è un fenomeno che non tende ad arrestarsi e che quindi non si può combattere solo con la repressione, ma in campo devono scendere l'educazione e l'informazione". Con queste parole, Marco Galdiolo Presidente nazionale USACli ha aperto il convegno. L'iniziativa è la prima parte del progetto, promosso dal Ministero della salute e dall'Unione Sportiva ACLI, che prevede attività laboratoriali con la realizzazione di un'idea da esportare come modello a tutti i giovani in forma di un video, di un fumetto, di un messaggio sms etc.

È stato molto interessante anche il parterre di relatori che ha regalato una fantastica giornata agli studenti bolognesi. La partecipazione è stata numerosa e

qualificata dal grande livello di attenzione ed interesse ed ha trovato spazio nel dibattito.

Tra i partecipanti anche il presidente provinciale delle ACLI Francesco Murru. Ad aprire i lavori Alessandro Galbusera responsabile nazionale Area Progetti, che ha evidenziato lo spirito che ha animato l'azione progettuale. Massimo De Girolamo Presidente della Commissione Nazionale Tutela Salute e Antidoping USACli, Giovanni Mascaro responsabile del progetto nell'Istituto "Crescenzi - Pacinotti" di Bologna, Paolo Marcheselli già provveditore agli Studi di Bologna, Nicolantonio D'Orazio direttore scientifico del progetto, Corrado Riggio della Commissione Antidoping USACli e Francesco Franceschetti della Scuola Regionale dello Sport del Coni, hanno sottolineato da diversi punti di vista l'importanza di guardare alla tutela della salute sempre ed in particolare di evitare l'uso di sostanze dopanti e dell'abuso dei farmaci nelle attività sportive. Interessante e puntuale è stato l'intervento di Ester Balassini ex atleta Olimpionica nel lancio del martello, «Il tema del doping c'è perché c'è una cultura diffusa della tolleranza che aumenta il business. Bisogna agire concretamente su questa cultura, per la tutela della salute: combattendo la sedentarietà e promuovendo l'attività fisica, le scelte responsabili e lo sport sano, contro la cultura del doping». A moderare il dibattito è stato chiamato Filippo Diaco presidente regionale dell'US Acli.

**CONVEGNO**  
**USO ED ABUSO DEGLI INTEGRATORI**  
**BOLOGNA**  
**17 DICEMBRE 2010**  
PRESIDI P. BALASSINI  
I.I.S. "CRESCENZI PACINOTTI"  
VIA SARAGAZZA 9

**PROGRAMMA**

ORE 10:00 - APERTURA LAVORI  
Ing. Prof. Alessandro Galbusera  
Direttore I.I.S. "Crescenzi Pacinotti" Bologna  
Maurizio Sestini  
Presidente Nazionale Unione Sportiva Acli  
Alessandro Galbusera  
Responsabile Nazionale Area Progetti US Acli

**SALUTI**  
Francesco Murru  
Presidente Provinciale Acli di Bologna  
Manuel Ottolenghi  
Presidente Nazionale US Acli

ORE 10:30 - PROGRAMMA FORMATIVO

Presentazione del progetto regionale Antidoping  
Prof. Massimo De Girolamo  
Presidente Commissione Nazionale Salute e Antidoping - US Acli

Realizzazione del progetto  
nel titolo: "Crescenzi Pacinotti"  
Prof. Giovanni Mascaro  
Responsabile del progetto  
nel titolo: "Crescenzi Pacinotti"

Il contributo dell'Ufficio Scolastico Regionale  
Ente Nazionale alla prevenzione del doping  
Dott. Paolo Marcheselli  
gli insegnanti del I.I.S. di Bologna

**Contributi**  
Adriano De Santis  
Presidente Provinciale Centro Sportivo Italiano  
Bologna - Sport e Doping  
Francesco Franceschetti  
Scuola Regionale dello Sport  
Coni - Emilia Romagna  
Ester Balassini  
ex Atleta Olimpionica nel lancio del martello.  
Moderatore: Filippo Diaco  
Presidente Regionale US Acli Emilia Romagna

**PARTICIPANO GLI STUDENTI**  
DELL'ISTITUTO DI SCIENZE SPORTIVE  
"CRESCENZI PACINOTTI" DI BOLOGNA

**UNA SOLA TUA REFLESSIONE**  
SUL DOPING CON SMS O EMAIL  
TELEFONO: 051 2700 713  
CORRIERE: 051 2700 022  
EMAIL: 051 2700 000  
antidoping.usaclicli.it

Con il Patrocinio di:  
MILANO 2012  
LITA

Il convegno si svolge nell'ambito del progetto nazionale promosso dall'USACli con il finanziamento del Ministero della Salute. Commissione di Vigilanza sul Doping, denominato Percorsi educativi per sviluppare le conoscenze degli studenti sulla tutela della salute nelle attività sportive e sui danni derivanti dall'uso di sostanze dopanti e dall'abuso di farmaci.

Luigi Petti jr

### BILANCIO MOLTO POSITIVO PER LE ATTIVITÀ DELL'ANNO 2010 AL CIRCOLO ACLI SANTA MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO

Anche quest'anno le Acli del Fossolo hanno svolto numerose attività grazie ai volontari del Circolo. Continuano i martedì del gruppo anziani, con attività ludico-ricreative (le feste, la tombola) accanto a gite culturali e a conferenze su argomenti di grande interesse, tenute da esperti, medici, psicologi, professori universitari. Quest'anno si è parlato di clima, di catastrofi naturali - cause e conseguenze -, di alimentazione per la terza età, di memoria, di come smascherare le truffe agli anziani, di consumerismo, sempre con grande successo di pubblico. In collaborazione con la Parrocchia del Fossolo e le altre del Vicariato, il Circolo ha partecipato alla scelta degli argomenti e all'organizzazione delle stazioni quaresimali. Il tema di quest'anno è stato l'Enciclica Caritas in Veritate, analizzata dal punto di vista teologico, ma anche "pratico", grazie all'intervento di esperti di lavoro, consumi, cooperazione internazionale, cooperative "bianche" anche

bancarie, cambiamenti climatici, commercio equo. Ad ognuno dei tre incontri previsti hanno partecipato oltre 100 persone. Accanto all'attività culturale, sono numerosi i corsi proposti. Su tutti, l'avviamento all'informatica per la terza età, l'italiano per stranieri (cui partecipano collaboratrici familiari ma anche giovani studenti universitari cinesi, grazie all'impegno di professoressa di italiano volontarie) e quello per imparare a fare le statuine e i vari pezzi del presepio, grazie alla collaborazione dei nostri volontari con la sezione bolognese degli Amici del presepio. Non sono mancati i momenti ricreativi, condivisi con i parrocchiani del Fossolo, né l'impegno per l'accoglienza e le informazioni per coloro che usufruiscono dei tradizionali servizi fiscali delle Acli. Ci piace ricordare anche la collaborazione con il dormitorio Madre Teresa di Calcutta, cui i nostri volontari forniscono panini imbottiti e, spesso, altri alimenti per gli ospiti. A questo proposito ringraziamo, oltre a tutti i volontari del per l'impegno profuso quotidianamente, il Panificio Massarenti della famiglia Lo Chiano, senza il cui aiuto non ci sarebbe possibile aiutare gli ospiti del dormitorio.

## CONTINUA LA RACCOLTA FIRME PER IL CONFERIMENTO DEL PREMIO NOBEL PER LA PACE AL SENATORE GIOVANNI BERSANI

Le Acli hanno accolto con entusiasmo e da subito sostenuto l'iniziativa del Carlino per il conferimento del Nobel per la Pace al Sen. Bersani. Fondatore delle Acli bolognesi, la nostra Associazione ha in lui un importante esempio e punto di riferimento per la sua coerenza, i suoi valori e il suo grande pragmatismo. Tutti i cattolici impegnati in politica e nel sociale dovrebbero avere sempre presente il suo impegno quotidiano, che ancora oggi porta avanti con determinazione. Bersani è stato importante testimone e fautore della nascita

dell'associazionismo di ispirazione cristiana, delle cooperative agricole "bianche", della cooperazione internazionale. Senza dimenticare il suo percorso da parlamentare e il suo grande impegno per la nascita della Comunità europea. Per questo motivo le Acli di Bologna sostengono con forza la candidatura del proprio fondatore: vi aspettiamo in sede, in via Lame 116, per mettere la vostra firma sulla petizione!



## POSITIVA COLLABORAZIONE DEL CIRCOLO ACLI MARCO BIAGI CON LA FONDAZIONE ACHILLE GRANDI PER IL BENE COMUNE

«La formazione si colloca nel programma delle Acli "come funzione centrale per la vitalità dell'Associazione perché assicura la trasmissione della memoria, il rafforzamento della coscienza identitaria e la progettualità sociale necessaria per essere capaci di futuro", con l'obiettivo di recuperare fiducia nella politica e nella discussione etica.

La formazione delle Acli si basa su due pilastri: l'identità del movimento e le sue pratiche sociali.

Quest'identità ha fatto fin dall'inizio delle Acli un movimento sociale e un movimento politico.

La formazione obbliga a dotarsi di una solida metodologia interpretativa, insegna ad apprendere dall'esperienza, fa scoprire il rapporto tra parola e conoscenza, tra i bisogni del territorio e azione sociale. Per tutto ciò serve lo strumento fondamentale che è la formazione e volendo riportare una citazione di Nelson Mandela "l'istruzione e la formazione sono le armi più potenti che si possono utilizzare per cambiare il mondo"».

Questi i principi che hanno spinto il Presidente del Circolo, Alberto Biviano, ad organizzare una serie di incontri, rivolti soprattutto ai giovani, futuri dirigenti aclisti, in collaborazione



FONDAZIONE ACHILLE GRANDI  
PER IL BENE COMUNE

con la Fondazione Achille Grandi. Quattro i temi trattati negli incontri proposti: Storia delle Acli, Politiche del territorio, Demografia e politiche per la famiglia e Etica Pubblica e politica nella costruzione del Bene Comune. La chiusura dei lavori si è avuta in occasione del campo estivo di formazione "Sun School 2010" dei giovani delle Acli di Bologna, che, come è ormai tradizione consolidata, anche quest'anno si è svolta presso la Scuola di Pace di Montesole. Fra i relatori che hanno partecipato agli incontri, ricordiamo Francesco Murru, Presidente Provinciale Acli Bologna, Luigi Petti, Responsabile servizio immigrati Acli Bologna, Manuel Ottaviano, Vice-Presidente e responsabile formazione Regionale Acli Emilia-Romagna, Gabriele Gherardi, già dirigente Nazionale delle Acli, Giovanni Bersani, già senatore della Repubblica Italiana nonché dirigente Nazionale delle Acli, Andrea Morrone, Docente di diritto costituzionale presso l'Università studi di Bologna, Mariagrazia Bonzagni, Direttore del Dipartimento Servizi alle Famiglie del Comune di Bologna, l'On. Vittorio Prodi, Parlamentare Europeo, l'On. Giuliano Cazzola, Vice Presidente Commissione Lavoro e l'On. Gianluca Galletti, onorevole della Repubblica Italiana.

## LE DIMISSIONI DI MONSIGNOR VECCHI

«Ci è stato sempre vicino nelle nostre iniziative e ci ha sempre esortato all'impegno, da cattolici, per il Bene Comune. Siamo sicuri che, nonostante le sue dimissioni da Vescovo ausiliare, Monsignor Vecchi non farà mancare la sua vicinanza a tutti i cattolici bolognesi e alle Acli». Così Francesco Murru, presidente provinciale delle Acli, esprime la sua gratitudine per l'ottimo rapporto che ha legato le Acli a Sua Eccellenza Monsignor Ernesto Vecchi.

«Siamo naturalmente felici che Monsignor Vecchi continui il suo

prezioso lavoro grazie agli incarichi, confermati dal Cardinale Caffarra, che gli permetteranno di seguire la Fondazione Lercaro, l'Opera Madonna della Fiducia e il Centro servizi generali dell'Arcidiocesi – sottolinea il presidente Murru -. Una presenza preziosa per tutti i cattolici bolognesi. Vogliamo inoltre augurare un buon lavoro al suo successore Don Giovanni Silvagni».





## Convenzioni per i soci Acli

### COMPUTER E INFORMATICA

- CIBIX S.r.l.  
Computer, Software,  
Assistenza, Consulenza  
Sconto 15% ai soci Acli  
sui computer portatili toshiba  
Via Agucchi, 84/2, Bologna  
tel 051 383103, fax 051 381480  
email: cibix@cibix.it.

### OTTICA OREFICERIA

- CANNONE  
Va San Felice 121, Bologna  
tel e fax 051 520444.

### SPETTACOLO

- TEATRO ARENA DEL SOLE  
Via Indipendenza 44, Bologna  
tel 051 270790
- TEATRO DELLE CELEBRAZIONI  
Via Saragozza 234, Bologna  
tel 051 6153370.
- TEATRO DEHON  
Via Libia 59, Bologna  
tel 051 307488.
- TEATRO DUSE  
Via Cartoleria 42, Bologna  
tel 051 231836.

### VIAGGI E VACANZE

- PETRONIANA VIAGGI  
Via del Monte 3/G, Bologna  
tel 051 261036, 051 263508  
fax 051 227246.

### ABBIGLIAMENTO

- CONTI e MOLINARI S.n.c. di MOLINARI  
G. e M. Biancheria per la casa, tendaggi,  
materassi, reti  
C.so Italia 7, San Giovanni in Persiceto  
tel e fax. 051/821831.
- TUTTOINTIMO S.n.c. (PASSERO)  
Via Pellegrini 10, San Giovanni in Persiceto  
tel 051 825332  
Via San Felice 21/c, Bologna  
tel 051 227952

### ALIMENTARI

- ACLITERRA  
In offerta ai soci Acli 6 bottiglie da 0,75 cl  
di olio extra vergine di oliva a €36,00.  
Inviare richiesta per e-mail a:  
convenzioni@acli.it  
oppure fax 06 5840675  
per informazioni tel 06 5840389.
- SUPERMERCATO CONAD GRGS S.r.l.  
(Punto Vendita San Giovanni)  
Via Bologna presso  
il Poligono San Giovanni in Persiceto  
tel 051 6810293.

### BANCHE

- EMIL BANCA  
Filiale di San Giovanni in Persiceto  
Circonvallazione Italia 28  
San Giovanni in Persiceto  
tel 051 825382-827132.

### CARTOLERIE, LIBRERIE, BELLE ARTI

- LIBRI E COSE GIRO RIGIRO  
di GIROTTI DANIELE  
Centro Commerciale "LA PIAZZETTA"  
Via Muzzinello 7/A  
San Giovanni in Persiceto  
tel 051 826033.
- PUNTO COLORE di Ghidoni Fabio Vernici,  
quadri, cornici e articoli per belle arti,  
Via Bologna 110/18  
San Giovanni in Persiceto  
tel 051 821982  
sconto 10%.

### ESTETICA

- CENTRO ESTETICO BETTY  
di Pucci Elisabetta & C. S.n.c.  
Via S.Apollinare 19  
San Giovanni in Persiceto  
tel 051 821413.

### OTTICA OREFICERIA

- Ottica Oreficeria NEPOTI S.r.l.  
C.so Italia 12  
San Giovanni in Persiceto  
tel. 051 821888.

- PRANDINI NICOLETTA Oreficeria  
Via Ungarelli 27  
San Giovanni in Persiceto  
tel 051 821549  
SCONTO 10% ai soci Acli.

### SANITÀ

- POLIAMBULATORIO PRIVATO MEDICA  
Viale Minghetti 4, San Giovanni in Persiceto  
tel 051 6871080  
fax 051 6871203.

### SPETTACOLO

- CINE-TEATRO "G. FANIN" Cinema,  
Teatro Piazza Garibaldi 3/C  
San Giovanni in Persiceto  
tel 051 821388.

### VIVAI

- VIVAI FENICIA IL GIARDINO DELLE IDEE  
Via Amola 2, San Giovanni in Persiceto  
tel 051 827561.

### CALZATURE

- VALLEVERDE  
Via Diane 78, Coriano (RN)  
tel 0541 657057  
sconto 15% (stabilimento di Coriano o  
punto vendita al Centro Flaminio di Rimini).

### LIBRERIE

- LIBRERIA MARINELLI  
Via Riva di Reno 76, Bologna  
tel 051 553782  
Sconto 10% ai soci Acli sull'acquisto di libri.

### MUSEI

- FONDAZIONE MAGNANI ROCCA  
Via Fond. Magnani Rocca 4, Traversetolo (PR)  
tel 0521 848327  
euro 6,00.
- MUSEO DEL PO  
Piazza Casali 10, Monticelli Ongina (PC)  
tel 0523 827048  
Tariffa ridotta e sconto 20%  
sugli oggetti in vendita.

- MUSEO DELL'UOMO E DELL'AMBIENTE  
Piazza d'Armi 2, Castrocaro (Fc)  
tel. 0543 7666766  
Tariffa ridotta.

## TERME

- EUROTARME  
Via Lungosavio 2, Bagno di Romagna (Fc)  
tel. 0543 911414 c/o Hotel Euroterme  
Sconto 8% su soggiorno alberghiero;  
Sconto 10% pacchetto benessere;  
Sconto 10% cure termali.
- TERME DI SALSOMAGGIORE  
Via Roma 9, Salsomaggiore (Pr)  
tel. 0524 582611  
Sconto 20% cure termali a pagamento;  
Sconto 10% sui trattamenti estetici;  
Sconti hotels: Porro, Valentini.
- TERME DI TABIANO  
Viale alle Terme 32, Tabiano (Pr)  
tel. 0524 564111  
Sconto 20% sulle cure termali.
- TERME DI MONTICELLI  
Monticelli (Pr)  
tel. 0521 682711  
Hotel delle Rose sconto 10%;  
Hotel Terme sconto 10%;  
Piscine Termali tariffa ridotta;  
Centro riabilitativo sconto 10%;  
Terme sconto 10% su prezzi listino.
- TERME DI RIMINI  
Viale P. di Piemonte 56, Miramare (Rn)  
tel. 0541 370505  
Sconto del 15% da ottobre ad aprile;  
Sconto del 10% da maggio a settembre.
- TERME DI CERVIA  
Via Forlanini 16, Cervia (Ra)  
tel. 0544 992221  
Sconto 10% su prezzi di listino su almeno 6 trattamenti.
- TERME DI BRISIGHELLA  
Viale delle Terme 2, Brisighella (Ra)  
tel. 0546 81068  
Sconto 10% su prezzi di listino su almeno 6 trattamenti.

## POLIAMBULATORIO SPAZIO SALUTE

Via G. Bentivogli 91, Bologna  
in prossimità del Policlinico Sant'Orsola  
tel 051 340929  
fax 051 6367941,  
e-mail: info@spsalute.it

Sconto del 15% su tutte le prestazioni mediche ed esami diagnostici effettuate da medici specialisti a tutti i soci e volontari delle Acli.

## SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO CAMPA MUTUA SANITARIA INTEGRATIVA

- Abbuono totale della quota una tantum di iscrizione di €60,00;
- Riduzione del termine generale di carenza assistenziale da tre mesi ad un mese (fermo restando quelle per le malattie preesistenti previsto dal Regolamento) per tutte le formule di assistenza ad eccezione dell'Assistenza Odontoiatrica;
- Per il primo anno tutti coloro che abbiamo già compiuto 50 anni potranno pagare il contributo di minor importo, previsto per la fascia di età da 26 a 50 anni;
- Ai Soci di età inferiore a 50 anni verrà applicata una riduzione del 20% del contributo associativo relativo alla fascia di età 26-50 anni per i primi 12 mesi di iscrizione.

## HOTEL ASTORIA\*\*\*

Via Fratelli Rosselli 14  
40121 Bologna  
info@astoria.bo.it  
www.astoria.bo.it  
tel 051 521410  
fax 051 524739

### Tariffa ufficiale

singola .....	145,00 €
doppia .....	200,00 €

### Sconto Applicato ai soci Acli

singola .....	75,00 €
doppia uso singola .....	93,00 €
doppia .....	103,00 €

## MULTICENTER, LIBRERIE MONDADORI

- BOLOGNA - Via D'azeglio 34 /A
- CASALECCHIO DI RENO - Via G. Giusti
- FERRARA - c/o C.C. Il Castello

15 % Libri Mondadori  
10 % altri editori, esclusi libri scolastici,  
per acquisti in contanti: sconti libri per attività ricreativa e culturale.

## POLIAMBULATORIO MEDICO CKF DI GIORNO

P.zza dei Martiri 1/2, Bologna  
tel 051 25 42 44, 051 42 29 343  
poliamb@ckf-digiorno.com

## POLIAMBULATORIO PRIVATO MEDICAL CENTER

- Via Riva di Reno 61-63, 40122 Bologna  
tel 051 227585
- Via Pio IX (angolo via Marconi), San Giovanni in Persiceto  
tel 051 826828

Sconto del 20% sulle tariffe delle prestazioni fisioterapiche e delle visite mediche ai soci Acli, dietro presentazione della tessera.

## POLIAMBULATORIO SPAZIO SALUTE

Via G. Bentivogli 91, Bologna  
in prossimità del Policlinico Sant'Orsola  
tel 051 340929  
fax 051 6367941,  
e-mail: info@spsalute.it

Sconto del 15% su tutte le prestazioni mediche ed esami diagnostici effettuate da medici specialisti a tutti i soci e volontari delle Acli.

## VILLAGGIO DELLA SALUTE

### CIRCUITO SALUTE

Sconto 8% sulla tariffa di ingresso e su tutte le prestazioni a tutti i Soci Acli, dietro presentazione della tessera, esclusi pacchetti.  
www.villaggiodelsalutepiu.it  
www.circuitodelsalute.it

Centri:

- Terme Felsinee  
Via di Vagno 7, BOLOGNA  
tel 051 6198484
- Terme dell'agriturismo Via Sillaro 6  
Monterenzio (BO)  
tel 051 929972, 051 929791
- Piscine termali di San Luca Pluricenter  
Via Agucchi 4/2, Bologna  
tel 051 382564
- Piscine di San Petronio Antalgik  
Via Inerio 12/28, Bologna  
tel 051 246534
- Villaggio della Salute Più  
Via Sillaro 6, Monterenzio (BO)  
tel 051 929791

## ALLIANZ

Convenzione nazionale ALLIANZ S.p.A.

Convenzione assicurativa Acli 4444  
(per i Soci Acli):

1. Responsabilità Civile Auto:
  - Polizze ramo 31 (RCA + Incendio e Furto), sconto 11%
  - Polizze ramo 13 (RCA), sconto 3%
2. Auto Rischi Diversi – garanzie:
  - Incendio e Furto, sconto 35%
  - Perdita totale, sconto 15%
  - Kasko, sconto 15%
  - Coperture del guidatore, sconto 25%
3. Codice Salute, sconto 10%
4. Attiva, sconto 10%
5. Orario Continuato, sconto 10%
6. Universo Impresa, sconto 10%
7. Infortuni Guidatore, sconto 25%
8. Sistema Persona, sconto 10%

Le facilitazioni riguardanti il settore auto, casa e persona valgono anche per i familiari dei soci purché conviventi o fiscalmente a carico.

Convenzione assicurativa Acli 4445  
(per i Soci Acli pensionati):

1. Responsabilità Civile Auto:
  - Polizze ramo 13 (solo RCA), sconto 8%
  - Polizze ramo 31 (RCA + Incendio e Furto), sconto 16%
2. Auto Rischi Diversi, garanzie:
  - Incendio e Furto, sconto 35%
  - Perdita totale, sconto 15%
  - Kasko, sconto 15%
  - Coperture del guidatore, sconto 25%
3. Codice Salute, sconto 10%
4. Attiva, sconto 10%
5. Orario continuato, sconto 10%
6. Universo Impresa, sconto 10%
7. Infortuni Guidatore, sconto 25%
8. Sistema Persona, sconto 10%

## ACI

### AUTOMOBILE CLUB ITALIA

Associarsi all'Automobile Club d'Italia in convenzione con Acli è sempre molto vantaggioso.

Ogni socio Acli o un suo familiare può richiedere la speciale **Tessera ACI Sistema** presso una qualsiasi delegazione dell'Automobile Club mostrando la propria tessera Acli.

La Tessera dà diritto al socio di poter usufruire dei servizi ACI relativi a:

- assistenza tecnica e medico-sanitaria estesa gratuitamente anche ai familiari in viaggio con il Socio;
- soccorso stradale al veicolo sul quale il socio si trovi a viaggiare anche se non di sua proprietà;
- traino gratuito del veicolo per 15 Km. dal luogo di fermo fino alla destinazione scelta dal socio;
- auto sostitutiva o trasporto gratuito dell'auto a casa;
- e molti altri vantaggi.

**I soci Acli potranno acquistare la tessera ACI Sistema al prezzo scontato di € 49,00.**

Per maggiori informazioni rivolgetevi ai numeri dedicati: 06 52999900 (dal Lunedì al Venerdì dalle 8,30 alle ore 17,30) oppure visitando il sito: [www.aci.it](http://www.aci.it).

## BNL

### BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

tel 800 900900, 051 297500, 051 297577  
051 297904, 051 297905, 051 297903

In tutte le agenzie chiedete che vengano applicate le condizioni della convenzione che potete controllare presso la Segreteria Provinciale Bologna.

## BPER - BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA

In Agenzia chiedete che vengano applicate le condizioni della convenzione Provinciale

Sede di Bologna Agenzia 2 - Via Fratelli Cairoli 11  
tel 051 557767, fax 051 553394

## ALLIANZ RAS

C/O Agenzia Spazio s.r.l.

Bologna Lame  
Via Leonetto Cipriani 5, 40131 Bologna (BO)  
tel 051 6494993, fax 051 523629  
[www.spaziosrl.it](http://www.spaziosrl.it)

### ASSICURAZIONI ALLIANZ RAS

Brusori S.R.L.  
Via Bolognese 42,  
40035 Castiglione Dei Pepoli (BO)  
tel 0534 92039.

# Visita il sito delle Acli di Bologna!

## www.aclibo.it ovunque e sempre con voi



Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani  
Sede Provinciale di Bologna



Contacts | Site map | Search  | Select language Italiano

- Home
- News
- ACLI
- SERVIZI FISCALI
- CAF ACLI
- Patronato ACLI
- Partners
- Job Opportunities



**ACLI** Associazione popolare che traduce le proprie idee in azioni.  
Promuove impegno ecclesiale e sociale, attività di formazione, assistenza, ricreazione e cultura.

[www.aclibo.it](http://www.aclibo.it)

### Canone RAI

30/11/2010

La legge finanziaria 2008 ha previsto l'abolizione del Canone Rai per i soggetti :

- ØDi età pari o inferiore a 75 anni;
- Øche non hanno conviventi percettori di reddito, a parte l'eventuale coniuge;
- Øche hanno un reddito familiare non superiore a 6713,98 euro lordi all'anno

Il diritto all'esenzione e il rimborso di eventuali canoni pagati nel 2008 o 2009 da parte dei soggetti che avevano già maturato i requisiti richiesti per aver diritto al beneficio deve essere certificato mediante la compilazione degli appositi modelli pubblicati dall'Agenzia delle Entrate; tali modelli devono essere spediti a mezzo raccomandata postale indirizzata a:

AGENZIA DELLE ENTRATE - UFFICIO TORINO 1 SAT - SPORTELLO ABBONAMENTI TV - 10121 - TORINO

- **entro il 30/11/2010**: da parte di chi deve far valere il diritto all'esenzione per gli anni 2008/2009 e 2010-11-08

- **Entro il 30/04 di ciascun anno** da parte di coloro che per la prima volta usufruiscono del beneficio per l'intero anno ed **entro il 31/07** da parte di coloro che usufruiscono del beneficio solo per il secondo semestre

- **entro 60 giorni** dalla data in cui è sorto l'obbligo del pagamento del canone da parte dei soggetti che nel corso dell'anno attivano per la prima volta un abbonamento al servizio radiotelevisivo.

Per avere maggiori informazioni e assistenza alla compilazione del modello il contribuente può prendere appuntamento presso i nostri uffici telefonando allo 051/522066

#### Area riservata

Username:

Password:

Enter

Ha dimenticato la password?

#### Ultime News

- 30/11/2010. [Canone RAI](#)
- 03/06/2010. [Nuovo portale ACLI](#)
- 17/02/2010. [Cos'è il 730](#)

#### Ultimi aggiornamenti

- 18/02/2011. [Documenti necessari alla compilazione ELENCO DEI DOCUMENTI DA PORTARE \(2011\)](#)
- 18/02/2011. [MODELLO 730/2011](#)
- 18/02/2011. [ISTRUZIONI MINISTERIALI](#)
- 18/02/2011. [Documenti da scaricare](#)

#### Archivio

Febbraio 2011						
Dom	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28					



Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani



**Marco Tullio  
Cicerone**

**Alessandro  
Manzoni**

**Grazia  
Deledda**

**Giuseppe  
Verdi**



**Maître,  
cliente Caf Acli di Matera**

**Pensionato,  
cliente Caf Acli di Milano**

**Informatica,  
cliente Caf Acli di Bologna**

**Formatore,  
cliente Caf Acli di Ragusa**

# I nostri clienti sono tutte persone importanti. Al **Caf Acli** lo sei anche tu.

Ti accogliamo con cordialità  
e ci occupiamo delle tue tasse  
con cura e competenza.

[www.caf.acli.it](http://www.caf.acli.it)

Chiedi informazioni al Numero Unico  
**199.199.730**



**CAF ACLI**

Valori che contano.